Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1902 | Roma — Sabato 24 Maggio | Numero 121

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— Arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 21 maggio 1902, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Montelongo (Campobasso).*

SIRE!

Ho l'onore di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che proroga di un mese i poteri del R. Commissario di Montelongo, affinchè egli possa ultimare le pratiche iniziate, e specialmente quelle riflettenti la compilazione del bilancio e la liquidazione dei residui attivi e passivi, ed abbia anche modo di accertare le responsabilità dei cessati amministratori per i crediti dei quali hanno trascurato l'esazione, e per gli abusi che si vuole siano stati commessi dai medesimi nel patrimonio comunale.

Sono in corso altre pratiche che giova definire, cioè la vendita di legname dei boschi comunali e l'istituzione di una cassa di prestanze agrarie che s'intende fare con una parte di quanto si ritrarrà dalla vendita stessa.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Montelongo, in provincia di Campobasso;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Montelongo è prorogato di un mese.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 21 maggio 1902.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 21 maggio 1902, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Valperga (Torino).*

SIRE!

Il R. Commissario di Valperga nei primi tre mesi che stanno per compiersi, non ostante la sua opera sollecita e diligente, non ha potuto ancora avviare alla desiderata soluzione le principali questioni che hanno determinato lo scioglimento del Consiglio comunale, quelle cioè che riflettono la costruzione del nuovo cimitero.

Essendo occorsi degli accertamenti tecnici, questi non hanno potuto aver luogo prima del mese di aprile, stante l'inclemente sta-

gione e la straordinaria caduta di neve che tardò a sciogliersi; e così per necessità si dovette rimandare ogni risoluzione in ordine delle responsabilità incontrate dall'ex-sindaco cav. Carobello per abusiva costruzione di cripte ad uso di sepolture private, e dei cessati amministratori in concorso col detto ex-sindaco, per i pagamenti all'impresario della costruzione del cimitero, fatti senza un regolare collaudo delle opere eseguite.

Altre questioni di minore importanza dovrebbero pure essere definite dal R. Commissario, il quale, ad onta di ogni suo buon volere, non le ha potute ancora sistemare per la complessità degli interessi che vi si connettono.

Ho pertanto l'onore di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che proroga di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Valperga.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Valperga, in provincia di Torino;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Valperga è prorogato di tre mesi.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 21 maggio 1902.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Servizio della proprietà industriale

Trasferimento di privativa industriale N. 2550.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, N. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Système perfectionné de métier à tisser avec mécanisme d'arrêt à organes casse fil en chaine constituant en même temps les dispositifs, d'enverjure », originariamente rilasciata al nome del sig. Draper George Otis a Hopedale (S. U. d'Americaa), come da attestato delli 30 aprile 1900, N. 54363 del Registro Generale, fu trasferita per intero alla Northrop Loom Company a Saco (S. U. d'America), in forza di cessione totale fatta con atto privato sottoscritto dalle parti a Hopedale e Boston addì 6 e 9 novembre 1901, debitamente registrato all'Ufficio Demaniale di Milano il giorno 24 gennaio 1902, al N. 14242, vol. 1178, atti privati, e presentato pel visto alla Prefettura di Milano addì 21 febbraio 1902, ore 9.

Roma, il 5 maggio 1902.

Il Direttore della Divisione I
S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale N. 2551.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, N. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Perfectionnements apportés aux dispositifs d'alimentation automatique du fil de tramé dans les métiers à tisser », originariamente rilasciata al nome del sig. Draper George Otis, a Hopedale (S. U. d'America), come da attestato delli 28 giugno 1900, N. 55270 del Registro Generale, fu trasferita per intero alla Northrop Loom Company, a Saco (S. U. d'America), in forza di cessione totale fatta con atto privato sottoscritto dalle parti a Hopedale e Boston addì 6 e 9 novembre 1901, debitamente registrato all'Ufficio Demaniale di Milano il giorno 24 gennaio 1902, al N. 14242, vol. 1178, atti privati, e presentato pel visto alla Prefettura di Milano addì 21 febbraio 1902, ore 9.

Roma, il 5 maggio 1902.

Il Direttore della Divisione I
S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale N. 2552.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, N. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Perfectionnements apportés et relatifs aux mécanismes lâcheurs des métiers à tisser », originariamente rilasciata al nome del sig. Draper George Otis, a Hopedale (S. U. d'America), come da attestato delli 14 giugno 1901, N. 58684 del Registro Generale, fu trasferita per intero alla « Northrop Loom Company », a Saco (S. U. d'America), in forza di cessione totale fatta con atto privato sottoscritto dalle parti a Hopedale e Boston addì 6 e 9 novembre 1901, debitamente registrato all'Ufficio Demaniale di Milano il giorno 24 gennaio 1902, al N. 14242, vol. 1178, atti privati, e presentato pel visto alla Prefettura di Milano addì 21 febbraio 1902, ore 9.

Roma, il 5 maggio 1902.

Il Direttore della Divisione I
S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale N. 2553.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, N. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Mécanisme de remplacement automatique du fil de trame pours métiers à tisser », originariamente rilasciata al nome del sig. Draper William Franklin, a Hopedale (S. U. d'America), come da attestato delli 22 febbraio 1901, N. 57463 del Registro Generale, fu trasferita per intero alla « Northrop Loom Company », a Saco (S. U. d'America), in forza di cessione totale fatta con atto privato sottoscritto dalle parti a Hopedale addì 9 novembre 1901, debitamente registrato all'Ufficio Demaniale di Milano il giorno 22 gennaio 1902, al N. 14135, vol. 1177, atti privati, e presentato pel visto alla Prefettura di Milano addì 21 febbraio 1902, ore 9.

Roma, il 5 maggio 1902.

Il Direttore della Divisione I
S. OTTOLENGHI.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

AVVISO.

Il giorno 18 corrente in San Polo dei Cavalieri, provincia di Roma, ed il successivo giorno 19 in Sant'Angelo Limosano, provincia di Campobasso, è stato attivato al servizio pubblico un Ufficio telegrafico governativo, con orario limitato di giorno.

Roma, addì 20 maggio 1902.

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL' INTERNO

Ispettorato Generale della Sanità Pubblica

Bollettino sanitario settimanale del bestiame, n. 17, dal 21 al 27 aprile 1902.

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI: procedentemente ammalati	ANIMALI: caduti ammalati dal 21 al 27 aprile 1902	ANIMALI: guariti	ANIMALI: morti o abbattuti	ANIMALI: che restano ammalati
Peste bovina	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Pleuro-polmonite contagiosa	*Cagliari*	Oristano	Santu Lussurgiu. . .	equina	1	—	3	—	—	3
		Sardegna	. . . .		**1**	—	**3**	—	—	**3**
Carbonchio ematico	*Torino*	Torino	Torino	bovina	1	—	1	—	1	—
		Piemonte	. . . .		**1**	—	**1**	—	**1**	—
	Parma	Borgo S. Don.	Busseto	bovina	1	—	1	—	—	1
	»	»	Zibello	»	1	—	1	—	1	—
	»	Parma	San Lazzaro	»	—	5	—	—	3	2
	Reggio Emilia	Reggio	Correggio	»	1	—	1	—	1	—
	Modena	Mirandola	San Felice	»	1	—	1	—	1	—
		Emilia	. . . .		**4**	**5**	**4**	—	**6**	**3**
	Pesaro	Pesaro	Mombaroccio . . .	ovina	1	—	1	—	1	—
	Perugia	Rieti	Tarano	»	1	—	1	—	1	—
	»	Terni	Narni	bovina	1	—	1	—	1	—
		Marche ed Umbria	. . . .		**3**	—	**3**	—	**3**	—
	Foggia	Foggia	Vieste	bovina	1	—	1	—	1	—
	»	San Severo	San Nicandro . . .	suina	2	—	25	—	25	—
		Regione Meridionale Adriatica	. . . .		**3**	—	**26**	—	**26**	—
	Cagliari	Cagliari	Gesturi	bovina	1	—	1	—	1	—
	»	Oristano	Ghilarza	suina	—	4	—	4	—	—
		Sardegna	. . . .		**1**	**4**	**1**	**4**	**1**	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati.	caduti ammalati dal 21 al 27 aprile 1902	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Carbonchio sintomatico	*Cuneo*	Saluzzo	Montà	bovina	1	—	1	—	1	—
	Torino	Torino	Vinovo	»	1	—	1	—	1	—
		Piemonte			**2**	—	**2**	—	**2**	—
	Belluno	Feltre	Feltre	bovina	1	—	1	—	1	—
		Veneto			**1**	—	**1**	—	**1**	—
	Reggio Emilia	Reggio	Quattrocastella	bovina	1	—	1	—	1	—
	Modena	Modena	Maranello	»	1	—	1	—	1	—
		Emilia			**2**	—	**2**	—	**2**	—
	Lecce	Brindisi	Ostuni	equina	—	1	—	—	1	—
		Regione Meridionale Adriatica			—	**1**	—	—	**1**	—
Afta epizootica	*Cuneo*	Cuneo	Cuneo	bovina	3	4	15	1	—	18
	»	»	Fossano	»	—	11	—	11	—	—
	»	»	Peveragno	»	1	19	34	8	1	44
	Torino	Torino	Montaldo Torinese	»	—	3	—	3	—	—
	Alessandria	Tortona	Tortona	»	—	17	—	—	—	17
	Novara	Novara	Caltignaga	»	—	83	—	83	—	—
	»	»	Cerano	»	2	14	13	10	1	16
	»	»	Garbagna	»	2	94	55	—	—	149
	»	»	Marano Ticino	»	—	4	—	4	—	—
	»	»	Novara	»	1	—	45	—	—	45
	»	»	Oleggio	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Terdobbiate	»	—	12	—	12	—	—
	»	»	Tornaco	»	—	12	—	12	—	—
		Piemonte			**9**	**275**	**162**	**146**	**2**	**289**
	Pavia	Mortara	Cassolo Nuovo	bovina	—	96	—	—	—	96
	»	»	Id.	suina	—	59	—	—	—	59
	»	»	Cerretto	bovina	1	—	2	—	—	2
	»	»	Cozzo	»	—	41	—	41	—	—
	»	»	Galliavola	»	—	138	—	138	—	—
	»	»	Garlasco	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Gravellona	»	—	29	—	29	—	—
	»	»	Groppello	»	1	—	1	1	—	—
	»	»	Mortara	»	—	10	—	10	—	—
	»	»	Nicorvo	»	1	—	10	10	—	—
	»	»	Ottobiano	»	1	44	82	20	—	106
	»	»	Vigevano	»	1	71	43	—	1	113

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 21 al 27 aprile 1902	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue Afta epizootica	*Pavia*	Mortara	Villa Biscossi	bovina	1	139	27	10	—	156
	»	Pavia	Baselica	»	—	6	—	—	—	6
	»	»	Valle Salimbene	»	—	30	—	30	—	—
	»	»	Vellezzo	»	1	—	10	—	—	10
	Milano	Abbiategrasso	Abbiategrasso	»	1	10	3	13	—	—
	»	»	Gaggiano	»	1	—	59	—	—	59
	»	»	Sedriano	»	—	6	—	6	—	—
	»	Gallarate	Casorezzo	»	1	20	9	10	—	19
	»	»	Uboldo	»	—	2	—	2	—	—
	»	Milano	Mediglia	suina	1	—	24	—	—	24
	»	»	Id.	bovina	1	—	2	—	—	2
	»	»	Milano	»	—	7	—	7	—	—
	»	»	Rodano	»	1	15	20	—	1	34
	»	»	San Donato Milanese	»	1	—	3	—	—	3
	Como	Lecco	Cassina Mariaga	»	—	3	—	3	—	—
	Sondrio	Sondrio	Montagna	»	—	3	—	3	—	—
	Bergamo	Bergamo	Serina	»	—	14	—	14	—	—
	»	»	Trescore	»	2	1	9	10	—	—
	»	»	Zandobbio	»	2	—	6	—	—	6
	»	»	Almenno	»	1	—	1	—	—	1
	Brescia	Verolanuova	Pavone del Mella	»	—	20	—	—	—	20
	Cremona	Casalmaggiore	Drizzona	»	—	8	—	—	—	8
	»	Crema	Camisano	»	—	65	—	—	—	65
	»	»	Dovera	»	—	29	—	—	—	29
	»	»	Izano	»	—	27	—	—	—	27
	»	»	Ombriano	»	—	5	—	—	—	5
	»	»	Pandino	»	—	9	—	—	—	9
	»	»	San Bernardino	»	—	5	—	—	—	5
	»	Cremona	Cà d'Andrea	»	—	30	—	—	—	30
	»	»	Cremona	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Duemiglia	»	—	16	—	—	—	16
	»	»	Godesco	»	—	15	—	—	—	15
	»	»	Ossolaro	»	—	30	—	—	—	30
	»	»	San Bassano	»	—	6	—	—	—	6
	»	»	San Daniele	»	—	9	—	—	—	9
	»	»	Sesto Cremonese	»	—	55	—	—	—	55
		Lombardia			**19**	**1075**	**311**	**358**	**2**	**1026**

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati.	caduti ammalati dal 21 al 27 aprile 1902	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue Afta epizootica	*Piacenza*	Fiorenzuola	Carpaneto	bovina	1	4	4	8	—	—
	»	»	Lugagnano	»	—	2	—	2	—	—
	»	Piacenza	Calendasco	»	—	8	—	8	—	—
	Parma	Borgo S. Donn.	Noceto	»	—	20	—	—	—	20
	»	Parma	Vigatto	»	1	—	3	—	—	3
	Bologna	Bologna	Castelfranco Em. .	»	—	4	—	—	—	4
		Emilia			2	38	7	18	—	27
	Firenze	Firenze	Borgo San Lorenzo .	bovina	—	8	—	—	—	8
	»	»	Casellina e Torri . .	»	—	3	—	—	—	3
	»	»	Figline	»	—	6	—	—	—	6
	»	»	Galluzzo	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Tavernelle	»	2	—	9	—	—	9
	»	Pistoia	Pistoia	»	1	—	5	—	—	5
	»	»	Tizzana	»	1	—	4	—	—	4
		Toscana			4	18	18	—	—	36
	Caserta	Caserta	Santa Maria a Vico.	caprina	—	2	—	—	—	2
		Regione Meridionale Mediterranea . .			—	2	—	—	—	2
	Sassari	Alghero	Alghero	bovina	—	54	—	20	—	34
	»	»	Id.	ovina	—	605	—	200	—	405
	»	»	Id.	caprina	—	70	—	40	—	30
	»	»	Id.	suina	—	8	—	8	—	—
	»	»	Romana	bovina	—	1	—	1	—	—
	»	»	Id.	ovina	—	8	—	5	—	3
		Sardegna			—	746	—	274	—	472
Tubercolosi	*Mantova*	Mantova	Mantova	bovina	1	—	1	—	1	—
	»	Ostiglia	Serravalle Po . . .	»	1	—	1	—	1	—
		Lombardia			2	—	2	—	2	—
	Livorno	Livorno	Livorno	bovina	1	—	1	—	1	—
	Firenze	Firenze	Bagno a Ripoli. . .	»	—	2	—	—	—	2
		Toscana			1	2	1	—	1	2
Morva e Farcino	*Torino*	Torino	Viù	equina	1	—	1	—	—	1
	»	»	Usseglio	»	1	—	1	—	—	1
		Piemonte			2	—	2	—	—	2

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	ANIMALI caduti ammalati dal 21 al 27 aprile 1902	ANIMALI guariti	ANIMALI morti o abbattuti	ANIMALI che restano ammalati
Segue **Morva e Farcino**	*Milano*	Milano	Milano	equina	2	—	2	—	2	—
	Bergamo	Treviglio	Brignano	»	1	—	1	—	1	—
	Mantova	Castiglione	Cavriana	»	2	—	3	—	1	2
		Lombardia			**5**	—	**6**	—	**4**	**2**
	Parma	Borgo S. Don.	Sissa	equina	—	1	—	1	—	—
	Bologna	Imola	Medicina	»	—	1	—	1	—	—
		Emilia			—	**2**	—	**2**	—	—
	Ancona	Ancona	Polverigi	equina	—	1	—	—	—	1
		Marche ed Umbria			—	**1**	—	—	—	**1**
	Grosseto	Grosseto	Massa Marittima	equina	1	2	1	—	1	2
		Toscana			**1**	**2**	**1**	—	**1**	**2**
	Roma	Roma	Roma	equina	2	—	2	—	2	—
		Lazio			**2**	—	**2**	—	**2**	—
	Bari	Altamura	Gravina	equina	—	5	—	—	—	5
	»	Bari	Palo del Colle	»	—	2	—	—	1	1
		Regione Meridionale Adriatica			—	**7**	—	—	**1**	**6**
	Caserta	Caserta	Maddaloni	equina	—	5	—	—	—	5
	»	»	San Felice Cancello	»	—	1	—	—	—	1
	»	Nola	Cimitile	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	San Paolo Belsito	»	1	—	1	—	1	—
	»	»	Saviano	»	—	1	—	—	—	1
	Napoli	Napoli	Torre del Greco	»	—	3	—	—	—	3
	Avellino	Avellino	Atripalda	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Avellino	»	—	1	1	—	—	2
	Salerno	Salerno	Angri	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Minori	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Scafati	»	1	—	3	—	—	3
		Regione Meridionale Mediterranea			**3**	**14**	**6**	—	**1**	**19**
	Catania	Caltagirone	Militello	equina	1	—	1	—	1	—
	Caltanissetta	Caltanissetta	Caltanissetta	»	—	9	—	—	—	9
		Sicilia			**1**	**9**	**1**	—	**1**	**9**
Vaiuolo ovino	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati.	ANIMALI caduti ammalati dal 21 al 27 aprile 1902	ANIMALI guariti	ANIMALI morti o abbattuti	ANIMALI che restano ammalati
Rabbia	*Novara*	Novara	Novara	canina	—	—	5	—	5	—
		Piemonte			—	—	**5**	—	**5**	—
	Treviso	Conegliano	Gajarine	canina	—	—	1	—	1	—
	»	Valdobbiadene	Valdobbiadene . . .	»	—	—	1	—	1	—
		Veneto			—	—	**2**	—	**2**	—
	Foggia	Bovino	Castelluccio Valmag.	canina	—	—	3	—	3	—
		Regione Meridionale Adriatica			—	—	**3**	—	**3**	—
	Salerno	Campagna	Bellosguardo . . .	suina	—	—	2	—	2	—
	Reggio Cal.	Palmi	Feroleto	»	—	—	6	—	6	—
	»	»	Palmi	»	—	—	1	—	1	—
		Regione Meridionale Mediterranea . .			—	—	**9**	—	**9**	—
	Palermo	Palermo	San Giuseppe . . .	canina	—	—	1	—	1	—
	Catania	Caltagirone	Caltagirone	»	—	—	4	—	4	—
	»	Catania	Catania	»	—	—	1	—	1	—
		Sicilia			—	—	**6**	—	**6**	—
Rogna	*Mantova*	Castiglione	Cavriana	equina	2	—	3	—	1	2
		Lombardia			**2**	—	**3**	—	**1**	**2**
	Perugia	Foligno	Fossato di Vico . .	ovina	—	8	5	—	—	13
	»	Terni	Stroncone	»	—	120	—	—	—	120
	»	»	Terni	»	16	—	160	—	—	160
		Marche ed Umbria			**16**	**128**	**165**	—	—	**293**
	Roma	Roma	Campagnano	ovina	—	200	—	—	—	200
	»	»	Formello	»	—	300	—	—	—	300
		Lazio			—	**500**	—	—	—	**500**
	Aquila	Aquila	Barisciano	ovina	—	1901	—	—	—	1901
	»	»	Bussi	»	—	60	—	—	—	60
	»	»	Caporciano	»	—	1627	—	—	—	1627
	»	»	Carapelle.	»	—	1335	—	—	—	1335
	»	»	Castel d'Jeri	»	—	800	—	—	—	800
	»	»	Collepietro	»	—	1170	—	—	—	1170
	»	»	Fagnano Alto . . .	»	—	410	—	—	—	410
	»	»	Fontecchio	»	—	120	—	—	—	120
	»	»	Goriano Sicoli . . .	»	—	359	—	—	—	359
	»	»	Molina Aterno . . .	»	—	384	—	—	—	384

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati.	caduti ammalati dal 21 al 27 aprile 1902	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Rogna**	*Aquila*	Aquila	Navelli	ovina	—	32	—	—	—	32
	»	»	Ofena	»	—	350	—	—	—	350
	»	»	Prata d'Ansidonia	»	—	190	—	19	—	171
	»	»	San Pio delle Camere	»	—	481	—	—	—	481
	»	Avezzano	Cappadocia	»	—	80	—	—	—	80
	»	»	Magliano de' Marsi	»	6	425	58	—	—	483
	»	»	Massa d'Albe	»	—	329	—	—	—	329
	»	Solmona	Pacentro	»	—	253	—	—	—	253
	»	»	Pratola Peligna	»	—	76	—	—	—	76
	Foggia	San Severo	San Giovanni Rotondo	»	—	1288	—	—	—	1288
		Regione Meridionale Adriatica			**6**	**11670**	**58**	**19**	—	**11709**
	Caserta	Sora	San Vittore del Lazio	ovina	—	300	—	—	—	300
	»	»	Viticuso ed Acquaf.	»	—	500	—	—	—	500
		Regione Meridionale Mediterranea			—	**800**	—	—	—	**800**
Morbo coitale maligno	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Malattie infettive dei suini	*Torino*	Torino	Rivarolo	—	—	6	—	—	6	—
		Piemonte			—	**6**	—	—	**6**	—
	Milano	Gallarate	Cornaredo	—	—	17	—	17	—	—
	»	Lodi	Secugnago	—	1	10	3	—	7	6
	»	Milano	Milano	—	1	—	4	—	—	4
	Brescia	Chiari	Villachiara	—	1	—	6	—	6	—
	»	Verolanuova	Lenò	—	—	8	—	—	8	—
	Cremona	Cremona	Azzanello	—	1	3	1	3	1	—
	»	»	Pozzaglio	—	1	9	40	39	1	9
	»	»	San Bassano	—	—	37	—	—	13	24
	Mantova	Bozzolo	Marcaria	—	—	5	—	—	5	—
	»	Gonzaga	Pegognaga	—	—	6	—	—	6	—
	»	»	Suzzara	—	2	—	11	—	7	4
	»	Mantova	Borgoforte	—	—	7	—	—	—	7
	»	»	Marmirolo	—	—	4	—	—	4	—
		Lombardia			**7**	**108**	**65**	**59**	**58**	**54**
	Genova	Chiavari	Santa Margherita Lig.	—	—	1	—	—	—	1
		Liguria			—	**1**	—	—	—	**1**

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati.	caduti ammalati dal 21 al 27 aprile 1902	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue Malattie infettive dei suini	*Parma*	Parma	San Lazzaro	—	1	—	5	—	1	4
	Reggio Emilia	Guastalla	Guastalla	—	1	—	18	—	18	—
	»	»	Reggiolo	—	1	44	6	—	2	48
	»	Reggio	Montecchio	—	1	—	12	—	12	—
	Modena	Mirandola	Mirandola	—	1	—	1	—	—	1
	»	Modena	Bomporto	—	1	—	1	1	—	—
	»	»	Modena	—	2	—	2	—	2	—
	»	»	Prignano	—	3	—	4	2	2	—
	Bologna	Bologna	Anzola	—	1	—	3	—	2	1
	»	»	San Giov. Persiceto .	—	—	3	—	—	1	2
	»	»	Sant'Agata Bolognese	—	—	1	—	—	1	—
	»	Imola	Casal Fiumanese . .	—	—	4	—	—	—	4
	»	»	Tossignano	—	1	1	1	1	1	—
	Ravenna	Faenza	Brisighella	—	2	—	2	—	—	2
	Forlì	Cesena	Cesena	—	—	2	—	2	—	—
	»	»	Gatteo	—	2	1	2	1	—	2
	»	Forlì	Forlì	—	8	—	10	5	1	4
		Emilia			**25**	**56**	**67**	**12**	**43**	**68**
	Ancona	Ancona	Castelfidardo	—	3	—	3	—	3	—
	»	»	Fabriano	—	3	2	3	3	2	—
	Macerata.	Macerata	Civitanova	—	1	—	1	—	1	—
	Perugia	Foligno	Nocera	—	2	—	2	—	2	—
	»	Perugia	Castiglione del Lago	—	4	—	9	3	2	4
	»	»	Pietralunga	—	1	—	2	—	2	—
	»	Rieti	Scandriglia	—	—	6	—	—	6	—
	»	Terni	Acquasparta	—	—	7	—	7	—	—
	»	»	Otricoli	—	—	3	—	3	—	—
		Marche ed Umbria			**14**	**18**	**20**	**16**	**18**	**4**
	Arezzo	Arezzo	Arezzo	—	—	1	—	—	—	1
	»	»	Cortona	—	5	—	6	—	6	—
	Grosseto	Grosseto	Castiglione Pescaia .	—	1	—	7	—	7	—
		Toscana			**6**	**1**	**13**	—	**13**	**1**
	Roma	Roma	Affile	—	1	—	10	4	2	10
	»	»	Manziana	—	—	10	2	—	5	7
	»	Viterbo	Bolsena	—	—	3	—	—	3	—
		Lazio			**1**	**13**	**18**	**4**	**10**	**17**

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stallo o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati.	caduti ammalati dal 21 al 27 aprile 1902	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Malattie infettive dei suini**	*Teramo*	Teramo	Teramo	—	1	—	1	—	1	—
	Aquila	Avezzano	Carsoli	—	4	12	4	7	4	5
	»	»	Ovindoli	—	4	—	4	—	1	3
	»	Solmona	Alfedena	—	6	—	8	—	6	2
	»	»	Scontrone	—	5	—	26	2	20	4
	Campobasso	Larino	Santa Croce di M.	—	1	3	20	—	18	5
	Foggia	Foggia.	Vieste	—	1	—	3	—	3	—
	»	San Severo	Carlantino	—	—	40	2	—	3	39
	»	»	Lesina	—	—	10	—	—	10	—
			Regione Meridionale Adriatica		**22**	**65**	**68**	**9**	**66**	**58**
	Caserta	Gaeta	San Giovanni Incarico	—	2	14	2	3	4	9
	»	Sora	Santo Padre	—	1	—	1	—	1	—
	Potenza	Lagonegro	Chiaramonte	—	—	9	1	4	2	4
	»	»	Colobraro	—	3	12	10	—	8	14
	»	»	Sant'Arcangelo	—	3	3	3	1	1	4
	»	»	San Giorgio Lucano.	—	—	6	—	5	1	—
	»	»	San Martino	—	—	2	—	—	2	—
	»	»	Tursi	—	—	1	8	—	6	3
	»	Matera	Pomarico	—	—	2	—	—	—	2
	»	»	Stigliano	—	—	6	36	—	30	12
	»	»	Tricarico	—	—					
	»	Melfi	Barile	—	1	—	1	—	1	—
	»	»	Atella	—	—	2	—	—	2	—
	»	»	Forenza	—	3	—	9	—	9	—
	»	»	Muro Lucano	—	—	21	21	15	—	27
	»	»	Venosa	—	2	13	7	9	4	7
	»	Potenza	Laurenzana.	—	1	16	35	—	48	3
	»	»	Tolve	—	1	5	1	—	4	2
			Regione Meridionale Mediterranea		**17**	**112**	**142**	**37**	**130**	**87**
Barbone dei bufali	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	*Perugia*	Rieti	Poggio Mirteto	caprina	1	—	14	—	—	14
			Marche ed Umbria		**1**	**—**	**14**	**—**	**—**	**14**

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandre riconosciuto infetto dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati.	ANIMALI caduti ammalati dal 21 al 27 aprile 1902	ANIMALI guariti	ANIMALI morti o abbattuti	ANIMALI che restano ammalati
Segue Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre.	*Roma*	Frosinone	Supino	caprina	—	70	—	—	—	70
	»	Roma	Anguillara	ovina	—	270	—	270	—	—
	»	»	Roma	»	—	2400	1100	—	—	3500
	»	Velletri	Bassiano	»	—	50	123	—	—	173
	»	»	Sezze	»	—	140	—	—	—	140
		Lazio			—	**2930**	**1223**	**270**	—	**3883**

RIEPILOGO

MALATTIA	Specie	Stalle	precedentemente ammalati	caduti ammalati	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Peste bovina	—	—	—	—	—	—	—
Pleuro-polmonite contagiosa	equina	**1**	—	**3**	—	—	**3**
Carbonchio ematico	bovina	9	5	9	—	11	3
	ovina	1	—	1	—	1	—
	suina	2	4	25	4	25	—
	—	**12**	**9**	**35**	**4**	**37**	**3**
Carbonchio sintomatico	bovina	5	—	5	—	5	—
	equina	—	1	—	—	1	—
	—	**5**	**1**	**5**	—	**6**	—
Afta epizootica	bovina	33	1402	474	543	4	1329
	ovina	—	613	—	205	—	408
	caprina	—	72	—	40	—	32
	suina	1	67	24	8	—	83
	—	**34**	**2154**	**498**	**796**	**4**	**1852**
Tubercolosi	bovina	**3**	**2**	**3**	—	**3**	**2**
Morva e Farcino	equina	**14**	**35**	**18**	**2**	**10**	**41**
Vaiuolo ovino	—	—	—	—	—	—	—
Rabbia	canina	—	—	**25**	—	**25**	—
Rogna	equina	2	—	3	—	1	2
	ovina	22	13098	223	19	—	13302
	—	**24**	**13098**	**226**	**19**	**1**	**13304**
Morbo coitale maligno	—	—	—	—	—	—	—
Malattie infettive dei suini	—	**92**	**378**	**393**	**137**	**344**	**290**
Barbone dei bufali	—	—	—	—	—	—	—
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	ovina	—	2860	1223	270	—	3813
	caprina	1	70	14	—	—	84
	—	**1**	**2930**	**1237**	**270**	—	**3897**

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

Rettifica d'intestazione (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0ı0, cioè: N. 1,001,764 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 330, al nome di Roveda *Alessandrina* ed Irene fu Teodoro, minori, sotto la patria potestà della madre Corsi Adelaide vedova Roveda, moglie in seconde nozze di Bodini Natale, domiciliato in Milano, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Roveda *Pia-Alessandrina* ed Irene fu Teodoro, minori ecc., vere proprietarie della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 13 maggio 1902.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Rettifica d'intestazione (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0ı0, cioè: N. 988,606 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 250, al nome di Barbero *Teresa* di Michele, minore, sotto la patria potestà del padre, e prole nascitura di Giovanetti Giuseppina fu Giovanni Battista, moglie separata di Barbero Michele, domiciliata a Torino - con vincolo di usufrutto - fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Barbero *Maria-Angela-Teresa* di Michele, minore, ecc. (come sopra) vere proprietarie della [illegible]

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 13 maggio 1902.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Rettifica d'intestazione (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0ı0, cioè: N. 709,462 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 340, al nome di *Vullarino* Angela e Maria fu Agostino, minori, sotto la patria potestà della madre Michelini Carlotta, vedova *Vullarini*, domiciliata in Voltri (Genova), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Vallarino* Angela e Maria fu Agostino, minori, sotto la patria potestà della madre Michelini Carlotta, vedova *Vallarino*, domiciliata in Voltri (Genova), vere proprietarie della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 13 maggio 1902.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Avviso per smarrimento di ricevuta (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta N. 1043, rilasciata dall'Intendenza di finanza di Torino il 23 novembre 1901, pel deposito delle cartelle del Consolidato 5 0ı0, N. 399,732, dell'annua rendita di L. 100, e N. 141,029, dell'annua rendita di L. 5, esibite pel tramutamento al nome della chiesa parrocchiale di Marentino (Torino), con annotazione di vincolo per oneri di culto.

A' termini dell'articolo 334 del Regolamento 8 ottobre 1870 sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che sia intervenuta opposizione alcuna, sarà consegnato al signor Andreis Giovanni-Antonio fu Pietro, notaro a Sciolze, il corrispondente certificato per la rendita complessiva di L. 105, senza obbligo della esibizione della ricevuta dichiarata smarrita, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 23 maggio 1902.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Direzione Generale del Tesoro *(Portafoglio)*

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento in valuta metallica dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 24 maggio, in lire 101,96.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro (*Divisione* [illegible]).

23 maggio [illegible].

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati . .	5 $\%$ *lordo*	104,22 $^{1}/_{8}$	102,22 $^{1}/_{8}$
	4 $^{1}/_{2}$ $\%$ *netto*	110,33 $^{1}/_{4}$	109,20 $^{3}/_{4}$
	4 $\%$ *netto*	104,02	102,02
	3 $\%$ *lordo*	68,48 $^{3}/_{8}$	67,28 $^{3}/_{8}$

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì 23 maggio 1902

Presidenza del Presidente SARACCO.

La seduta è aperta (ore 15,45).

CHIALA, segretario, legge il processo verbale della tornata precedente, il quale viene approvato.

Sunto di petizioni.

CHIALA, segretario, dà lettura del sunto delle petizioni pervenute al Senato.

Comunicazioni.

CHIALA, segretario, legge alcuni messaggi del presidente della Corte dei Conti relativi alle registrazioni con riserva.

Dà poi lettura di una lettera del ministro dell'interno che comunica l'elenco dei Consigli comunali disciolti.

Messaggio del presidente della Camera dei deputati.

PRESIDENTE. Legge un messaggio del presidente della Camera elettiva, che trasmette i seguenti disegni di legge:

Costituzione in Comune autonomo, sotto la denominazione di Vidardo-Castiraga, delle due frazioni di Vidardo e di Castiraga, ora aggregate al Comune di Marudo, mandamento di Sant'Angelo Lodigiano;

Costituzione in Comune autonomo della frazione di Viticuso (provincia di Caserta);

Distacco del Comune di Gorzegno dal mandamento di Bossolasco ed aggregazione al mandamento di Cortemilia;

Costituzione in Comune autonomo delle frazioni di Crespina, Tripalle e Cenaia;

Costituzione della frazione di Crosia in Comune autonomo;

(Saranno stampati e distribuiti agli Uffici).

Comunicazioni.

PRESIDENTE. Dà lettura di due lettere del presidente del Consiglio con le quali comunica i decreti di nomina del generale Giuseppe Ottolenghi a ministro della guerra ed a senatore del Regno.

Prega la Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori di riferire, possibilmente, oggi stesso.

Annunzio d'interpellanze.

PRESIDENTE. Legge una domanda d'interpellanza del senatore Vischi che « desidera interpellare il presidente del Consiglio ed il ministro del tesoro, sulle gravi condizioni economiche delle Puglie e sulla necessità di provvedervi ».

[illegible] Si concerterà col ministro del tesoro e dirà in altra seduta se e quando risponderà a questa interpellanza.

PRESIDENTE. Annunzia poi un'altra interpellanza del senatore Mordini il quale « desidera interpellare il ministro dell'interno su alcuni rapporti del prefetto di Lucca concernenti il processo Musolino ».

GIOLITTI, ministro dell'interno. È agli ordini del Senato ed è pronto a rispondere anche oggi.

MORDINI. Consente.

Lettura di un progetto di legge.

PRESIDENTE. Avverte che è stata ammessa dagli Uffici la pubblica lettura di un progetto di legge dell'on. Cognata sulle decime agrigentine.

CHIALA, segretario, ne dà lettura.

(Annuente il proponente, si delibera che lo svolgimento del progetto stesso abbia luogo nella prossima seduta pubblica).

Comunicazione.

PRESIDENTE. Dà lettura della seguente lettera del senatore Monteverde:

Ill.mo sig. Presidente.

Ho l'onore di annunziare alla S. V. Ill.ma ed al Senato che ho compiuto l'opera mia destinata a tramandare ai posteri le sembianze di Colui che fece e farà sempre palpitare i cuori con le sue divine creazioni musicali.

Nell'effigiare Giuseppe Verdi ho messo tutta la mia anima d'artista e l'amore che ho portato e porterò sempre al lagrimato amico. Per tal modo sono lieto di avere sciolto la promessa che feci a questo Alto Consesso, cui mi onoro di appartenere, e che fu accolta con sì unanime slancio di benevolenza e di cortesia.

Il busto in marmo di Giuseppe Verdi è stato collocato oggi 21 maggio nella Rotonda, fra l'antico e il nuovo salone della nostra Biblioteca, accanto a quelli di Leopardi e di Gioberti.

Voglia credermi, illustre sig. Presidente, con osservanza

Di Lei devotissimo

Giulio Monteverde.

(Vivi e prolungati applausi).

PRESIDENTE. Questi sensi di alta ed unanime approvazione mi licenziano a concludere che il Presidente del Senato è autorizzato, anzi invitato ad inviare al senatore Monteverde i suoi più cordiali e sentiti ringraziamenti.

Io, pertanto, mi farò un dovere ed un piacere di portare a cognizione dell'illustre collega questi sentimenti del Senato, ed aggiungo, che appena tolta la seduta, sarà alzato il velo che nasconde le sembianze dell'illustre Maestro, riprodotte con tanta maestria del nostro bravo Monteverde.

Se i nostri colleghi vorranno avere la compiacenza di presenziare a questa solennità, il collega Monteverde avrà riportato il maggior premio che potesse stare nei suoi desiderî (Vivissime approvazioni).

Presentazione di progetti di legge.

GIOLITTI, ministro dell'interno. Presenta il progetto di legge:

Istituzione di due nuove questure nelle città di Ancona e di Bari.

(È trasmesso agli Uffici).

COCCO-ORTU, ministro di grazia e giustizia. Presenta i seguenti progetti di legge:

Ordinamento del servizio degli uscieri giudiziari.

(È trasmesso agli Uffici).

Autorizzazione della spesa di lire 242,000 per lavori suppletivi nell'edificio di Castelcapuano in Napoli.

(È trasmesso alla Commissione di finanze).

Riordinamento del personale consolare di prima categoria.

(È trasmesso agli Uffici).

CARCANO, ministro delle finanze. Presenta i seguenti progetti di legge:

[illegible] la riscossione delle imposte dirette.

(È dichiarato d'urgenza e trasmesso agli Uffici).

Ruoli organici del personale delle Dogane e dei laboratori chimici delle Gabelle.

(È trasmesso agli Uffici).

BALENZANO, ministro dei lavori pubblici. Presenta i seguenti progetti di legge:

Autorizzazione della spesa straordinaria di cinque milioni per la riparazione di danni recati dalle piene del 1901 alle opere idrauliche di seconda categoria e per le sistemazioni di dette opere, rese urgenti dalle piene medesime;

Autorizzazione della spesa di L. 460,000 per l'esecuzione delle opere di sistemazione della darsena di Ravenna.

(Sono trasmessi entrambi alla Commissione di finanze).

Commemorazione del senatore Scelsi.

PRESIDENTE. Onorandi colleghi!

Un altro dei nostri è sceso nel sepolcro. Giacinto Scelsi è morto qui in Roma nel giorno 16 del corrente mese.

Giacinto Scelsi era nato a Collesano in provincia di Palermo nel luglio 1825, e già nel 1848 si era distinto fra i più animosi che presero parte ai moti di quella città, talchè, ristabilito appena il dominio Borbonico, gli convenne prendere la via dell'esilio, compagno fedele di Francesco Crispi fino a che gli durò la vita.

Ed anch'esso, lo Scelsi, come l'amico Crispi, nei giorni dell'emigrazione, visse coi frutti dell'onesto lavoro, prima in Francia, poi a Genova ed a Torino, dove tenne cattedra di economia politica, e concorse con altri valorosi alla fondazione del giornale progressista *Il Diritto*.

Compiè nell'intervallo missioni politiche d'ordine delicatissimo, ed, attraverso i maggiori pericoli, ottenne di portare nascostamente

a Messina la fatidica parola d'ordine di Giuseppe Garibaldi: *Italia e Vittorio Emanuele.*

Compiuta l'unificazione del Regno, Giacinto Scelsi fu, con decreto dittatoriale del 3 giugno 1860, nominato governatore del circondario di Cefalù, posto di poi al governo di Noto e di Girgenti, fino a che nel novembre del 1861 gli fu conferita, con Reale decreto, la qualità di prefetto di provincia, che tenne fino a che nel 1896 fu per ragione di età collocato a riposo.

In questo intervallo di tempo, cioè in dicembre 1890, il nostro Scelsi fu chiamato, meritamente agli onori del Senato.

Nella persona di Giacinto Scelsi si è spenta una delle più nobili esistenze che conti ancora l'Italia gloriosa del 1848, e però mi farei coscienza se aggiungessi altre parole col fine di commendarne le patriottiche virtù.

Amministratore di provincie, fra le principali del Regno, da ultimo a Modena, Bologna e Firenze, lo Scelsi lasciò dovunque buon nome di sè e grata memoria delle opere sue.

Senatore del Regno, il nostro bravo collega fu tra i più intelligenti ed operosi fino agli ultimi giorni del viver suo. Ancora pochi giorni addietro, benchè si sentisse venir meno la vita, sedeva in mezzo a noi e si sforzava a compiere i suoi doveri.

Ed è pur vero che fu anche relatore di parecchi disegni di molta importanza, quale fra parecchi altri, il progetto di legge per gli infortunî sul lavoro.

Io so ancora di raccogliere fedelmente il pensiero e l'approvazione di voi tutti, facendo rivivere per pochi istanti in questa aula la figura dell'amico nostro, che morte ci ha rapito.

Buono ed affabile con tutti, l'annunzio della sua dipartita da questa terra ha svegliato nell'animo di ciascuno di noi un senso di vivo cordoglio; onde io mando, in nome vostro, a quell'anima eletta, l'estremo, affettuoso saluto (Vive approvazioni).

GIOLITTI, ministro dell'interno. Si associa, a nome del Governo, alla fatta commemorazione, ricordando gli eminenti meriti amministrativi e patriottici dell'illustre estinto (Benissimo!).

Svolgimento d'interpellanza.

PRESIDENTE dà lettura di una domanda d'interpellanza del senatore Pelloux al presidente del Consiglio dei ministri circa l'interpretazione che il Governo crede di dare all'articolo 51 dello Statuto verso le supreme cariche dello Stato.

ZANARDELLI, presidente del Consiglio. È agli ordini del Senato ed è disposto a rispondere anche subito.

PRESIDENTE. Non sorgendo obiezioni, dà facoltà al senatore Pelloux di svolgere la sua interpellanza.

PELLOUX LUIGI. La sua interpellanza non ha in alcun modo lo scopo di sollevare una nuova discussione politica.

Ricorderà la discussione avvenuta, solo perchè il suo concetto sia meglio compreso.

Su questa sua interpellanza si possono fare tre quesiti: perchè la fa; perchè ha tardato fino al 1° maggio a presentarla; perchè l'ha poi presentata telegraficamente.

Chiese d'interpellare, come avrebbe fatto chiunque altro al suo posto, non potendo lasciare senza protesta la manifesta violazione a suo riguardo dell'articolo 51 dello Statuto e per non lasciar passare per buone le cose che si sono dette per tentare di offendere un altissimo funzionario dello Stato e minacciare un senatore che parlava nell'alto Consesso.

Qualcuno chiede il motivo della sua interpellanza, dopo che nessun provvedimento è stato preso contro di lui.

È precisamente per questo che interpella.

Questo fatto dimostra la gratuità dell'offesa verso chi esercitava un suo diritto.

Perchè ha tardato? Perchè non poteva fare diversamente, perchè non si dicesse che con la interpellanza tentava di stornare dal suo capo qualche provvedimento.

Perchè ha presentato telegraficamente l'interpellanza? Perchè essendo trascorsa quasi una settimana ed il Senato, stando per chiudersi per un periodo non breve di tempo, stimò prudente di farla annunziare.

Dopo questa premessa procede allo svolgimento dell'interpellanza.

Ricorda il suo discorso del 25 aprile contro la politica interna del Governo, nel quale si propose di dimostrare che due grandi pericoli dovevano seriamente preoccupare gli amici delle istituzioni, cioè: 1°. che il Ministero alleandosi coi partiti estremi si era messo in una condizione di assoluta impotenza e non era quindi in grado di provvedere alla tutela dei servizi pubblici, nè di garantire la libertà del lavoro; 2°. che l'ambiente che si formava nel paese, in seguito alla politica degli scioperi, avrebbe compromessa a breve scadenza la compagine dell'esercito.

Il Senato ascoltò con attenzione il suo discorso e lo accompagnò delle sue approvazioni. Nessuno dei militari presenti se ne scandalizzò; nessuno pensò che avesse potuto offendere la disciplina.

Per dimostrare che il Governo non era in grado di provvedere alla tutela dei servizi, ricordò quello che era avvenuto nel 1898 quando come presidente del Consiglio trattò la questione dinanzi al Parlamento.

Ricordò che l'on. Di Rudinì, che aveva preso quel provvedimento, presentò un progetto per legalizzarlo.

Ricordò pure che accettò quel provvedimento, il quale, insieme ad altri necessari per la tutela dei servizi pubblici, non potè essere approvato a cagione dell'ostruzionismo.

Quindi egli era perfettamente coerente, quando disse che la militarizzazione del 1902 non era più legale di quella del 1898.

Riconobbe che la militarizzazione era provvedimento indispensabile, ma aggiunse che era necessario, urgente, pensare all'avvenire; necessario perchè lo sciopero era preordinato e poteva scoppiare da un momento all'altro; urgente, perchè, dovendosi mobilizzare l'esercito, la militarizzazione a nulla avrebbe servito.

Questo e non altro egli disse ed il Governo, pur non parlando della forma, rispose in quel modo che il Senato ha già giudicato.

Nella impossibilità di confutarlo, gli si fece dire quello che mai non disse; si rispose come se il senatore non esistesse, lanciandogli l'accusa di promuovere l'indisciplina e minacciandolo. Come generale l'accusa non lo raggiunge, nè teme la minaccia, dopo la sua lunga, onorata carriera, quasi prossima alla fine.

Nessuna maggiore soddisfazione personale avrebbe potuto desiderare di quella che provò in questa circostanza per le innumerevoli dimostrazioni di affetto e di simpatia che gli vennero rivolte.

Come senatore ha il dovere di chiedere al presidente del Consiglio, se è questa l'interpretazione, che un Governo che si vanta liberale, dà all'articolo 51 dello Statuto.

L'oratore dimostra che dalle discussioni parlamentari la disciplina non può ricevere offesa.

Come si può supporre che in caso di chiamata alle armi dei ferrovieri o altri personali, essi potrebbero per non rispondere invocare un'opinione manifestata in Parlamento?

Queste supposizioni sono imprudenti, come imprudenti sono i germi che si gettano in mezzo alle masse, quando si dice che esse hanno molti diritti da rivendicare.

Che dire poi quando si sente ammettere che dei soldati possano discutere gli ordini ricevuti?

Questa è disciplina nuova, ma non è quella insegnata a coloro che servirono per mezzo secolo nell'esercito.

La vera disciplina insegna ad obbedire ciecamente.

Conclude dichiarando di sperare che il presidente del Consiglio vorrà dargli una risposta, la quale assicuri il Senato che la libertà di discussione sarà maggiormente rispettata in avvenire.

Ad ogni modo a lui basta di aver rispinto in faccia al paese l'accusa che gli si è voluta muovere e per protestare contro il tentativo d'impedirgli di parlare in Senato ad onta delle garanzie statutarie.

ZANARDELLI, presidente del Consiglio. Non si sarebbe aspettato, dato il testo dell'interpellanza, che l'on. Pelloux avrebbe oggi ripetuto in merito parte della discussione fatta il 25 aprile in Senato.

Dichiara subito che il Governo interpreta l'articolo 51 dello Statuto nel modo il più retto, il più largo e il più liberale; e ne è prova il discorso odierno del senatore Pelloux.

Accenna alle varie discussioni che ha dato luogo l'interpretazione dello stesso articolo 51.

Nota che l'interpellante non ebbe alcun danno nè morale, nè materiale dalla discussione fatta il 25 aprile.

L'on. Pelloux si lagna che gli fu risposto male; ma nota che questa è questione di merito ed è estranea all'interpellanza.

Secondo lui il ministro dell'interno era nel suo diritto di rispondere come ha fatto; fu una semplice questione di diversità di argomentazioni e di apprezzamenti di cui è stato solo giudice il Senato.

Afferma che l'articolo 51 è stato pienamente rispettato dal Governo.

Crede solo che la posizione di senatori e deputati, che siano anche funzionari pubblici, imponga certi riguardi e certi doveri che fortunatamente sono nelle abitudini dei senatori e dei deputati italiani.

Conclude dicendo essere convinto di aver dato all'articolo 51 sempre l'interpretazione la più larga e la più liberale (Approvazioni).

PELLOUX LUIGI ha parlato per il Senato e per il paese, sapendo che nulla a lui si poteva imputare.

Si è lagnato del modo con cui il ministro dell'interno gli ha risposto, perchè ha parlato sempre al generale e non al senatore che esponeva le sue ragioni anche come ex-presidente del Consiglio.

Del resto è lieto di aver detto il suo pensiero e ciò gli è sufficiente.

PRESIDENTE. Non facendosi proposte, l'interpellanza è esaurita.

Relazione della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori.

COLONNA F., relatore, dà lettura della relazione della Commissione che all'unanimità conclude per la convalidazione della nomina a senatore del generale Giuseppe Ottolenghi.

Presentazione di progetti di legge.

NASI, ministro dell'istruzione pubblica, presenta i seguenti disegni di legge:

Approvazione della convenzione per il pareggiamento della Università di Sassari alle altre indicate nell'articolo 2, lettera *A*, della legge 31 luglio 1862, n. 719;

Approvazione della convenzione per il pareggiamento della Università di Cagliari alle altre indicate nell'articolo 2, lettera *A*, della legge 31 luglio 1862, n. 719.

(Sono trasmessi agli Uffici).

CARCANO, ministro delle finanze. Presenta i seguenti progetti di legge:

Stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1902-903;

Stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia e dei culti per l'esercizio finanziario 1902-903;

Approvazione di maggiori assegnazioni e di diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1901-902 e trasporto di fondi sulle assegnazioni fissate dall'articolo 1, lettera *a*, della legge 25 febbraio 1900, n. 56;

Approvazione di maggiori assegnazioni e di diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1901-902.

(Sono trasmessi tutti alla Commissione di finanze).

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Ordina l'appello nominale per la votazione per la nomina di un Commissario di vigilanza al Fondo per l'emigrazione e per la convalidazione della nomina a senatore del generale Giuseppe Ottolenghi.

TAVERNA, segretario. Fa l'appello nominale.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione. Si procede allo spoglio delle urne.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione per la convalidazione della nomina a senatore del generale Giuseppe Ottolenghi.

Votanti 83.

(Il Senato convalida).

Giuramento del senatore Ottolenghi.

Introdotto dai senatori Besozzi e Saletta, presta giuramento il senatore Ottolenghi.

Presentazione di un progetto di legge.

OTTOLENGHI, ministro della guerra. Presenta il progetto di legge:

Disposizioni per la leva sui nati del 1882.

(È trasmesso agli Uffici).

Svolgimento di interpellanza.

MORDINI. Svolge la sua interpellanza, oggi annunciata, e diretta al ministro dell'interno.

Dice le ragioni per le quali fu costretto a ritardare fino ad oggi a presentarla.

Nota che il processo Musolino implica molte questioni d'indole morale, politica e giuridica. Dell'andamento del processo non si occuperà, non essendo questa la sede opportuna.

Ricorda le parole dette nella tornata del 24 aprile dal ministro dell'interno circa la teatralità di questo processo e rammenta pure il rapporto del prefetto di Lucca che, secondo l'oratore, suona come un'offesa alla cittadinanza di Lucca.

Rileva l'impressione dolorosa suscitata in Senato e fuori dalle parole del prefetto e del ministro, tanto più che il prefetto di Lucca ha sempre manifestato in tutti i modi il maggiore interessamento per la città da lui amministrata.

Dice le considerazioni che lo indussero a fare delle indagini sulla cosa, indagini il cui risultato fu questo, che il processo ha destato a Lucca la più grande curiosità, ma questa non fu mai accompagnata da alcuna pubblica manifestazione che significasse rispetto ed ossequiosità verso il brigante ed il suo parentado. Chi scrisse e propalò cosa diversa, fece atto contrario alla verità, non potendosi tener conto di poche manifestazioni uscite dai bassi fondi della popolazione lucchese.

Lucca è città colta, laboriosa e gentile, come ebbe a designarla un membro del Gabinetto, e venne appunto scelta come sede opportuna per lo svolgimento del processo, perchè ritenuta incapace di qualsiasi inquinamento.

Nulla si è alterato delle operose abitudini cittadine di Lucca, nonostante il processo.

Il rapporto del prefetto, che affermava l'ambiente diverso, è stato ispirato da piccole circostanze che l'oratore enumera, e da erronee informazioni.

Di ciò si lamenta, come se ne è lamentata la popolazione lucchese, che è stata ferita nei suoi sentimenti più nobili.

Ricorda la deliberazione presa da quel municipio, che la comunicò alla Presidenza del Senato ed al ministro dell'interno, il quale certamente l'avrà approvata, perchè fatta in difesa del decoro di una città.

Come il solo presente dei senatori lucchesi, ha creduto suo dovere di far sentire la sua parola in quest'aula per togliere la triste impressione che derivò dalle parole del ministro, e manifesta la speranza che, dalla tornata del 24 aprile scorso ad oggi possa il ministro dell'interno aver ricevuto qualche comunicazione da Lucca per cui le parole ricordate possano risultare come dettate da informazioni menzognere (Benissimo!).

GIOLITTI, ministro dell'interno. Ringrazia il senatore Mordini di avergli dato occasione di dissipare un equivoco.

Ricorda che per difendere l'azione del Governo dalle accuse mossegli, egli riferì in Senato i provvedimenti presi per evitare la teatralità di certi processi, e fra gli altri di quello Musolino.

Del rapporto del prefetto di Lucca non rilevò che una sola frase, ma afferma che nell'intero rapporto nulla vi è che possa offendere la cittadinanza lucchese.

Certo fu equivoco il dire che il teatro si fosse aperto in occasione del processo, ma i sentimenti del prefetto sono noti e sono tali che nulla gli si può imputare di men che rispettoso verso quella popolazione.

Ha ricevuto la deliberazione del municipio di Lucca; non vi ha risposto, perchè ha creduto che fosse più dignitoso, dopo la presentazione dell'interpellanza, che la risposta venisse data pubblicamente nella prima aula legislativa del Regno.

Elogia l'operosità e il patriottismo della gentile e colta città di Lucca, qualità che nessuno ha mai posto in dubbio.

Si augura che per l'avvenire l'amministrazione della giustizia possa procedere in modo che non abbiano più a rinnovarsi in alcuna città gli inconvenienti da tutti lamentati (Bene!).

MORDINI. È lieto delle dichiarazioni del ministro di cui si dice soddisfatto.

PRESIDENTE. Dichiara esaurita l'interpellanza.

Rinvio allo scrutinio segreto del progetto di legge: « Approvazione di maggiori assegnazioni e di diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1901-902 » (N. 24).

Senza discussione si rinvia l'articolo unico del progetto allo scrutinio segreto.

Approvazione del progetto di legge: « Variazioni alle assegnazioni stabilite, per costruzioni stradali straordinarie, nell'esercizio finanziario 1902-903 dalla legge 30 giugno 1896, n. 266 » (N. 18).

Non ha luogo discussione generale e, senza discussione, si approvano i due articoli del progetto.

PRESIDENTE. Dà lettura dell'ordine del giorno proposto dalla Commissione di finanze e così concepito:

« Il Senato invita il Ministero a presentare fra gli allegati al conto consuntivo di ciascun esercizio una tabella nella quale vengano indicate le somme che, sui fondi casuali per ogni gruppo di opere stradali, vengano destinate in aumento degli stanziamenti speciali autorizzati per ciascuna opera, con l'indicazione delle cause giustificative ».

BALENZANO, ministro dei lavori pubblici. Dichiara di accettare quest'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Lo pone ai voti.

(Approvato).

Nomina di scrutatori.

PRESIDENTE. Sorteggia i nomi di tre senatori che dovranno procedere allo scrutinio della votazione per la nomina di un commissario di vigilanza al Fondo per l'emigrazione.

Risultano sorteggiati i nomi dei senatori:

Borgatta, Gamba, Barracco Roberto.

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Ordina l'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto dei due progetti di legge, oggi approvati per alzata e seduta.

TAVERNA, segretario, fa l'appello nominale.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione.

Si procede allo spoglio delle urne.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto dei seguenti progetti di legge:

Approvazione di maggiori assegnazioni e di diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1901-1902:

Votanti	72
Favorevoli	63
Contrari	4
Astenuti	5

(Il Senato approva).

Variazioni alle assegnazioni stabilite, per costruzioni stradali straordinarie, nell'esercizio finanziario 1902-903 dalla legge 30 giugno 1896, n. 266:

Votanti	72
Favorevoli	65
Contrari	2
Astenuti	5

(Il Senato approva).

La proclamazione dell'esito della votazione per la nomina di un Commissario di vigilanza al Fondo per la emigrazione, sarà fatta in altra seduta.

Avvertenza del Presidente.

PRESIDENTE. Avverte che, essendo esaurito l'ordine del giorno, il Senato sarà convocato a domicilio.

Invita poi i signori senatori ad intervenire numerosi alla riunione degli Uffici che avrà luogo domani.

Levasi (ore 18).

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì 23 maggio 1902

SEDUTA ANTIMERIDIANA

Presidenza del Vice-Presidente PALBERTI.

La seduta comincia alle 10,5.

LUCIFERO, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta antimeridiana di ieri, che è approvato.

Approvazione del disegno di legge: « Abolizione delle soprattasse per il passaggio dell'Appennino sulla linea Foggia-Napoli, Termoli-Benevento-Napoli ed Aquila-Terni ».

LUCIFERO, segretario, ne dà lettura.

(È approvato senza discussione).

Discussione del disegno di legge: Stanziamento di fondi occorrenti per far fronte alle spese delle Commissioni Reali rispettivamente istituite coi decreti 11 novembre 1898, n. 459, ed 8 aprile 1900, n. 137.

LUCIFERO, segretario, ne dà lettura.

RAVA nota che le Commissioni studiano da quattro anni il problema ferroviario; quindi, mentre approva la spesa proposta, raccomanda che si presentino, il più sollecitamente possibile, le conclusioni delle Commissioni stesse; poichè siamo oramai alla vigilia della scadenza delle Convenzioni.

DE NOBILI, sottosegretario di Stato per il tesoro, ha ragione di ritenere che prima della fine dell'anno i lavori delle Commissioni saranno compiuti.

TEDESCO, associandosi alla raccomandazione dell'on. Rava, osserva che parte del lavoro è stato già presentato.

Approvazione del disegno di legge: « Convalidazione dei decreti Reali coi quali venne modificato il repertorio della tariffa doganale del 17 novembre 1887 e del decreto Reale del 9 dicembre 1900, n. 400, col quale fu approvato un nuovo testo unico del repertorio medesimo colle relative disposizioni preliminari e di quello del 16 luglio 1901 col quale il nuovo repertorio fu modificato ».

LUCIFERO, segretario, ne dà lettura

(È approvato senza discussione).

Discussione del disegno di legge: « Modificazione di alcuni ar-

ticoli della legge 22 dicembre 1888 relativi alla assistenza e vigilanza zooiatrica ».

LUCIFERO, segretario, ne dà lettura.

MALVEZZI loda il Ministero di aver presentato questo disegno di legge.

Avrebbe desiderato che fosse maggiormente stigmatizzata la mala fede che si verifica nella esportazione dei foraggi e nel commercio del bestiame.

Esorta perciò il Governo ad estendere più che potrà l'efficacia del presente disegno di legge.

Fa quindi alcune osservazioni circa la classificazione delle Provincie che devono avere il veterinario, e raccomanda che sia facilitata la costituzione dei Consorzi fra Comuni per l'importante servizio zooiatrico.

Confida che le disposizioni di questo disegno di legge siano per essere estese al maggior numero possibile di Provincie italiane.

MATERI approva il disegno di legge che risponde ad un vero e grande interesse nazionale; ma raccomanda che, specie per l'allevamento del bestiame, si tenga conto delle varie esigenze delle diverse regioni.

Considera troppo gravoso per le Provincie il contributo che loro si vuole imporre per il servizio veterinario; e chiede che l'esenzione dai diritti per la visita sanitaria sia estesa al bestiame che passa da un Comune ad un altro. Raccomanda per ultimo che il Ministero faccia esperimentare il vaccino curativo per la peste dei suini.

COTTAFAVI, approvando il disegno di legge, raccomanda al ministro di fare in modo che i veterinarî comunali e provinciali abbiano residenza obbligatoria e continua nella sede loro assegnata, e che non possano prestare servizio in due o più provincie.

Si unisce alle considerazioni dell'on. Malvezzi intorno all'obbligo dei Comuni per gli stipendî dei veterinarî, parendogli necessario di dare maggiore precisione al criterio della legge.

Quanto al trasporto del bestiame, crede opportuno di determinare meglio le norme che debbono regolarlo da un mercato all'altro, e specialmente le penalità per le infrazioni ai Regolamenti.

Raccomanda inoltre di provvedere nel Regolamento alla questione del pagamento dei diritti pei certificati, perchè non si ripetano i lamentati abusi

GIANTURCO si associa alle raccomandazioni fatte dall'on. Materi: ed osserva che i proprietarî si trovano nell'impossibilità di fare gli esperimenti, ciò che non si può nemmeno attendere dalla libera scienza. Occorre pertanto che provvedano i laboratorî dello Stato.

CHIMIENTI nota come sarebbe stato opportuno di indicare quali siano le provincie che hanno un rilevante allevamento di bestiame affinchè si possano conoscere gli effetti finanziari della legge.

Richiama poi l'attenzione del ministro sulla necessità di coordinare meglio le attribuzioni del veterinario provinciale con quelle delle Autorità amministrative e professionali che possano avere con esso rapporto.

Vorrebbe poi che si esercitasse una migliore vigilanza sulla introduzione dei cavalli dall'Albania, i quali ad onta dei Regolamenti sulle epizoozie, possono venir importati in Italia per la via di Trieste.

ROMANIN-JACUR associandosi a quanto ha detto l'on. Chimienti. esprime il timore che con questo disegno di legge si possa creare fra il medico provinciale e il veterinario un dissidio che potrebbe riuscire dannoso all'esecuzione della legge. Vorrebbe perciò che si sopprimesse l'inciso che pone il veterinario provinciale alle dipendenze del medico della provincia.

GIOLITTI, ministro dell'interno, ringrazia gli oratori che si sono dimostrati favorevoli al disegno di legge, e dichiara di essersi inspirato al concetto di non recare colle misure di tutela della salute del bestiame ostacolo al libero commercio di esso.

Agli onorevoli Malvezzi, Cottafavi e Chimienti risponde che non è stato possibile di raccogliere statistiche esatte sull'allevamento del bestiame, ma che prende impegno di farle compilare per l'avvenire, e che nel Regolamento si potranno introdurre disposizioni complementari, facendo la necessarie indicazioni.

Quanto alla peste suina rileva che, appunto perchè malattia recente, mancano finora all'Amministrazione i mezzi di laboratorio per studiarla, ma che fra breve si potranno iniziare le ricerche.

Agli onorevoli Chimienti e Romanin-Jacur fa osservare come non sia possibile avere due Autorità parallele in servizî che necessariamente hanno molti punti di contatto, ma di ordine diverso; quindi debbono essere opportunamente subordinati l'uno all'altro.

Circa gli oneri finanziari osserva che non è giusto di addossarli interamente allo Stato, perchè vi sono molte provincie, le quali non sono interessate in questo servizio.

Conclude raccomandando l'approvazione di questo disegno di legge che segna un passo notevole nella nostra legislazione sanitaria.

CELLI, relatore, conviene pienamente nelle giuste osservazioni fatte dall'on. Malvezzi circa le frodi nella vendita del bestiame; ma non crede che in questa legge si possano introdurre disposizioni in proposito.

Circa le indennità ai proprietarî per il bestiame abbattuto, fa osservare all'on. Materi che per tre sole malattie si accorderanno le indennità, e che non è ancora possibile di stabilire quale onere finanziario sia per derivarne. Dichiara però che egli è personalmente favorevole ad estendere il principio dell'indennità, ma che con questa legge non si poteva fare di più.

Si associa poi alle raccomandazioni degli onorevoli Gianturco e Materi perchè si studi la questione del vaccino del bestiame. Vorrebbe anche che il Governo facesse studiare le cause da cui derivano le malattie.

Circa le attribuzioni del veterinario provinciale nota che come finora non si è avuto a deplorare alcun inconveniente per la dipendenza dei veterinarî comunali dai medici comunali, così tutto lascia sperare che la dipendenza del veterinario provinciale dal medico provinciale non produrrà i dissidî che si temono.

All'on. Chimienti infine fa osservare che gl'inconvenienti da lui lamentati in rapporto all'importazione dei cavalli dall'Albania, potranno essere eliminati istituendosi il medico di porto a Brindisi.

GIANTURCO trova grave ed ingiusta la disposizione dell'articolo 55, pel quale non viene concessa l'indennità se non per tre malattie del bestiame, le quali, anche a detta del relatore, o non esistono o sono rarissime.

Vorrebbe almeno che il fondo costituito ai termini dell'articolo quarto, potesse anche essere destinato in parte ad indennizzare i proprietari anche in seguito di abbattimenti per altre malattie.

GIOLITTI, ministro dell'interno, giustifica le disposizioni proposte, notando che, siccome trattasi di animali malati ed infetti, non vi sarebbe, a stretto rigore, nessuna ragione di pagare alcuna indennità.

Non crede quindi che il fondo, di cui all'articolo quarto, possa essere in parte erogato al pagamento di indennità all'infuori dei casi previsti dall'articolo 55 modificato.

CELLI, relatore, adduce, a sostegno delle disposizioni proposte, l'esempio di legislazioni straniere.

GIANTURCO, pur persistendo nell'opinione dianzi espressa, non propone alcun emendamento, non volendo ritardare l'applicazione della legge.

STELLUTI-SCALA trova eccessivo che anche gli albergatori e conduttori di stalle di sosta debbano denunciare i casi di malattia infettiva che si verificano negli animali ricoverati nelle loro stalle.

CELLI, relatore, dichiara che, per voto espresso dalla Commissione, si stabiliranno nel Regolamento disposizioni dirette a limitare l'obbligo dei detentori di bestiame, nel senso che essi siano esonerati da qualsiasi responsabilità dal momento dell'intervento

del veterinario, che essi certamente si daranno cura di chiamare.

(Approvansi i primi tre articoli).

CREDARO, all'articolo quarto, raccomanda che nella concessione dei sussidî per istituzione di condotte veterinarie comunali, si dia la prevalenza ai Comuni ove più è frazionata la proprietà, invece di consolidare permanentemente il sussidio a favore di determinati Comuni.

GIOLITTI, ministro dell'interno, terrà conto della raccomandazione, notando che i maggiori fondi di cui, per effetto di questo articolo, disporrà il Ministero, permetteranno di largheggiare nelle concessioni dei sussidî.

(Approvansi i successivi articoli fino alla fine).

BRUNIALTI raccomanda al ministro che nel prossimo periodo dell'alpeggio, se, come è probabile, questa legge non potrà ancora essere attuata, si provveda con disposizioni amministrative ad eliminare gli inconvenienti verificatisi negli anni scorsi. Raccomanda poi che, attuata questa legge, si cerchi di ottenere dagli Stati vicini ch'essi, col pretesto della vigilanza zooiatrica, non facciano del protezionismo larvato.

GIOLITTI, ministro dell'interno, terrà il massimo conto di queste raccomandazioni, confidando che le difficoltà opposte dagli Stati vicini saranno eliminate.

La seduta termina alle ore 12.

SEDUTA POMERIDIANA

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle ore 14,15.

STELLUTI SCALA, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta di ieri, chè è approvato.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedi i deputati Rondani, Fazio, Ceriana-Mayneri, Vendramini ed Emilio Bianchi.

(Sono conceduti).

Interrogazioni.

RONCHETTI, sottosegretario di Stato per l' interno, risponde ad una interrogazione dell'on. Varazzani « sul contegno tenuto dai carabinieri di fronte a 500 operai metallurgici di Gardone (Brescia) in isciopero ».

Era stato dichiarato lo sciopero in seguito al licenziamento di un operaio. La questione fu poi sottoposta al Collegio dei *probiviri*, e dopo il giudizio di questo lo sciopero fu limitato a pochi operai.

Quanto al contegno dei carabinieri, può assicurare, per i rapporti avuti, che non poteva essere più corretto (Interruzioni all'Estrema Sinistra). Sicuro: perchè i carabinieri sono sempre esemplari nel disimpegno del loro arduo ufficio.

Ma se fatti speciali fossero denunziati dall'on. interrogante, s'impegna di assumere informazioni e di provvedere (Bene!).

VARAZZANI non consente nelle informazioni comunicate dall'on. sottosegretario di Stato. I carabinieri di Gardone, in occasione dello sciopero, si erano messi a servizio della Ditta Redaelli, poichè, recandosi di casa in casa, facevano pressioni per indurre gli operai a riprendere il lavoro.

Ora tutto ciò costituisce una evidente violazione della libertà dei lavoratori, mentre il Ministero ha dichiarato ripetutamente di voler rimanere neutrale nella lotta fra capitale e lavoro. Egli ed i suoi amici si riservano di chiedere conto al Governo della sua condotta.

CORTESE, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, risponde al deputato Giuseppe Frascara, che interroga « per sapere se intenda pubblicare i nuovi programmi per le scuole secondarie e normali, in tempo opportuno, affinchè non nascano gl'inconvenienti tante volte lamentati ».

Assicura l'on. interrogante che la Commissione la quale sta studiando la riforma dei programmi, sta per compiere i suoi lavori, e che i programmi saranno pubblicati a tempo opportuno.

FRASCARA GIUSEPPE prende atto delle assicurazioni dell'on. sottosegretario di Stato e lo ringrazia.

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE dichiara convalidate le elezioni non contestate del 4° Collegio di Milano (eletto Mangiagalli) e del Collegio di Soresina (eletto Pavia).

Legge poscia la proposta della Giunta di annullare l'elezione contestata del 2° Collegio di Catania (eletto Sapuppo) e d'inviare gli atti all'Autorità giudiziaria.

(La Camera approva).

Dichiara vacante il 2° Collegio di Catania.

Seguito della discussione del bilancio degli affari esteri.

GUICCIARDINI incomincia con l'osservare che, sebbene la triplice alleanza non abbia più i caratteri che aveva quando fu iniziata, essa non cessa d'essere un istituto di pubblica utilità sul quale s'impernia un sistema di accordi che è guarentigia della pace europea.

Non crede che un diverso raggruppamento contribuirebbe meglio a tal fine, perch'esso potrebbe allentare i nostri rapporti con l'Inghilterra e con l'Austria.

Crede però che la triplice debba adattarsi alle mutate contingenze politiche e specialmente alla felice intesa con la Francia così consona al sentimento italiano; e chiede informazioni in proposito.

Esclude che l'Italia possa aspirare al possesso dell'Albania; tale possesso sarebbe contrario ai nostri principî ed ai nostri interessi; i quali però esigono che non si debbano consentire occupazioni da parte d'altri e che si debba pretendere che a quel paese venga assicurata una retta e civile amministrazione.

Ma, se si verificassero in Albania gravi fatti, quale sarà, domanda l'oratore, il contegno dell'Austria e dell'Italia?

Per quanto concerne la Tripolitania si riferisce alle cose dette l'anno passato. Nè può modificare il suo convincimento la tesi esposta ieri dall'on. Lollini; molto più che la Tripolitania può bastare a sè stessa e quindi nessun sacrificio può costare l'apparecchiarvi condizioni favorevoli alla nostra emigrazione.

Non occorrono per tanto risoluzioni precipitose, ma soltanto accordi e preveggenze tali da assicurare la conservazione dello *statu quo* non solo nella Tripolitania ma anche nella Cirenaica. E si augura che il ministro farà dichiarazioni rassicuranti in proposito.

Si compiace della piega che hanno preso gli avvenimenti dell'Estremo Oriente, e confida che il Governo non si allontanerà dalla linea fino ad ora seguita.

Si compiace altresì della sistemazione dell'Eritrea; ma, non nutrendo nessuna illusione sul suo sviluppo, desidera di conoscere gl'intendimenti del Governo sull'avvenire della Colonia.

Osservando poi che da cinque anni fu concesso il Benadir ad una Società, la quale non vi esercitò ancora nessuna azione, chiede se dovremo assistere perennemente a questa inazione.

Conclude convenendo con l'on. Bonin che l'Italia trovasi in un momento grave e decisivo ed esprimendo l'augurio che il Governo sappia preparare il terreno in modo che l'Italia possa per lunga pezza esercitare la sua azione di civiltà (Approvazioni — Congratulazioni).

CIRMENI chiede se l'Italia abbia concluso accordi con l'Austria-Ungheria e con la Russia, o con una di queste due potenze, in previsione di eventuali modicazioni allo *statu quo* nei Balcani.

A muovere questa domanda è stato mosso non tanto dalla esposizione del conte Goluchowski alla Delegazione austriaca nella tornata del 7 maggio corrente, quanto dalla replica di lui ai varî oratori che lo avevano eccitato ad un'azione energica nei Balcani.

Infatti egli pose l'accordo austro-russo per i Balcani di fronte all'accordo franco-italiano per la Tripolitania e non fece la minima allusione all'accordo austro-italiano per l'Albania; lasciando sospettare che nel pensiero del Governo austro-ungarico come l'Austria lascia libertà di azione all'Italia in Tripolitania, per il

caso in cui lo *statu quo* non possa esservi mantenuto, così l'Italia dovrebbe lasciarla all'Austria nei Balcani per lo stesso caso.

Dopo di avere osservato che le dichiarazioni fatte dai ministri Visconti-Venosta e Prinetti intorno all'accordo con l'Austria per l'Albania non prevedono il caso che lo *statu quo* nei Balcani venga turbato da forza maggiore, invoca dal ministro una dichiarazione dignitosa ed esplicita che valga a calmare le giuste preoccupazioni destate in Italia dalle dichiarazioni del conte Goluchowski alla Delegazione austriaca (Bene!).

Presentazione d'una relazione.

GIOVANELLI presenta la relazione sul disegno di legge: « Aggiunte e modificazioni al testo unico della legge sull'ordinamento delle guardie di finanza ».

Seguita la discussione del bilancio degli esteri.

BARZILAI (Segni d'attenzione) svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera non approva la politica estera finora seguita, e passa all'ordine del giorno ».

Afferma la costante, completa coerenza dell'Estrema Sinistra in fatto di politica estera, e più specialmente per ciò che ha tratto alla triplice alleanza: la quale crede abbia avuto fin dal principio lo scopo prevalente d'impedire il riavvicinamento dell'Italia alla Francia.

Ciò risulta dalle precise dichiarazioni del principe di Bismarck; e non può, quindi, approvare un patto internazionale che impone il sacrificio di gravi interessi italiani: tanto più oggi che la rinnovata amicizia con la Francia esclude il pericolo, cui si voleva provvedere con la triplice alleanza, di nuovi turbamenti nell'equilibrio del Mediterraneo.

Non si può nemmeno temere che il non rinnovarsi della triplice possa creare men buoni rapporti fra l'Italia e la Germania. Nel 1887, appena un anno dopo che era uscita dalla triplice alleanza imperiale, la Russia stringeva uno speciale accordo con la Germania; e lo stesso principe di Bismark sosteneva che gli accordi internazionali valgono finchè permangono gli interessi che li provocarono.

Non crede che incomba all'Italia il cómpito apostolico di contribuire a mantenere la pace per conto e a beneficio di altri Stati che ne profittano per la loro politica, mentre l'Italia non fa o non può fare la sua politica se non malgrado la triplice alleanza (Segni negativi del ministro degli affari esteri). Tanto è vero che il conte Di Bülow ha creduto di annunziare il rinnovarsi della triplice diciotto mesi prima che scadesse (Approvazioni all'Estrema Sinistra).

Rileva che risultati positivi non furono ottenuti dall'Italia in conseguenza della triplice; e ricorda a questo proposito che in presenza delle autorità ufficiali austriache del Tirolo, furono fatte sconvenienti osservazioni relative a questioni interessanti le maggiori idealità del Paese.

Crede che la posizione dell'Italia in Europa si rafforzerebbe uscendo dalla triplice senza accostarsi ad altri aggruppamenti, e meglio contribuirebbe anche a guarentire la pace; mentre l'avere confermata quella lega, lascia disarmata l'Italia pel rinnovamento dei trattati di commercio, non essendo oggi nemmeno possibile credere che i Governi austriaco e germanico siano in grado di resistere alle formidabili pressioni di interessi che si affermano nei rispettivi Parlamenti e che vogliono la loro effettiva soddisfazione (Commenti).

Da ciò risulta che la triplice è stata rinnovata, aggravando i danni che già l'Italia subiva. Forse si vorrà giustificare con garanzie ottenute per l'equilibrio del Mediterraneo, e per evitarci il disastro finale nell'Adriatico, col modificarsi la situazione dell'Albania. L'Italia ha avuto torto di parlare troppo di occupazioni immaginarie che ci hanno messo in diffidenza con tutti. Certo l'Italia non può disinteressarsi dell'equilibrio del Mediterraneo nè permettere che sia peggiorata la condizione attuale: ma non potrebbe neanche permettere che fosse un pretesto a turbare altri equilibri e a creare a noi danni assai più gravi.

Se è vero che la triplice non è fatta per un *casus belli* con la Francia, domanda perchè l'Italia non potrebbe fare con la Francia un accordo speciale capace di rappresentare la politica e l'ideale dell'avvenire (Bene! Bravo! all'Estrema Sinistra).

Presentazione di una relazione.

ARLOTTA presenta la relazione sul bilancio della marina.

Seguita la discussione del bilancio degli esteri.

PRINETTI, ministro degli affari esteri (Segni d'attenzione), si esprime come segue:

I discorsi che furono pronunciati hanno costituito nel loro svolgimento un esame minuto ed esauriente della nostra politica estera, dei dubbî, dei timori, delle speranze, che essa inspira; nonchè degli appunti che, secondo l'avviso degli oratori, essa merita.

La Camera e gli onorevoli oratori che hanno interloquito su questo bilancio comprenderanno agevolmente come a me non sia concesso seguirli passo passo in questo esame, nè discutere e confutare punto per punto le loro considerazioni e le loro censure. La mia risposta dovrà assumere piuttosto la forma di dichiarazioni, le quali, però, saranno, spero, sufficienti a soddisfare gli animi imparziali intorno all'indirizzo generale della nostra politica.

In quanto riguarda l'attitudine nostra relativa a Tripoli di cui molti oratori hanno diffusamente discorso, io non posso nulla aggiungere a quanto dissi alla Camera nella seduta del 15 aprile rispondendo ad una interrogazione dell'on. Branca, e non potrei se non ripetere oggi le parole che allora pronunciai ed alle quali mi riporto integralmente.

Però su questo argomento l'on. De Martino mi ha indirizzato una domanda precisa, alla quale mi sento in debito di dare una precisa risposta.

L'on. De Martino mi ha chiesto: « se dopo il trattato del 1899, l'Inghilterra abbia avuto occasione di fare al nostro Governo, per le frontiere orientali della Tripolitania, identiche assicurazioni a quelle della Francia per le frontiere occidentali ».

Rispondo in modo molto semplice ma esauriente: « Sì; queste assicurazioni ci sono state fatte ».

Questa mia risposta varrà, io credo, altresì a dimostrare all'on. De Marinis che, come già ebbi a dire alla Camera, la tradizionale cordialità è stata riaffermata nelle nostre relazioni con l'Inghilterra.

Alcuni degli onorevoli oratori hanno parlato dell'Albania, e si mostrarono preoccupati delle relazioni nostre con l'Austria-Ungheria riguardo a quella regione, rilevando come il conte Goluchowski non ne abbia parlato quest'anno nei suoi discorsi alle Delegazioni, mentre l'anno scorso egli ne parlò abbastanza diffusamente.

A me sembra invece che appunto l'averne parlato diffusamente lo scorso anno sia il motivo molto semplice per non averne riparlato quest'anno. Io pure su questo argomento non potrei se non ripetere quanto dissi l'anno scorso.

L'intesa che allora dal discorso del conte Goluchowschi e dal mio apparve esistere tra l'Austria-Ungheria e l'Italia su questo punto, non ha subìto alcuna variazione. Intorno alla portata di questo accordo nello scorso anno, dopo avere ripetuto le parole del mio predecessore, che cioè i due Governi avevano ravvisato nel mantenimento dello *statu quo* la migliore tutela dei loro reciproci interessi, io aggiunsi: « Posso affermare che entrambi i Governi assistono ed assisteranno concordi con animo lieto e col più completo disinteresse al progressivo naturale sviluppo pel popolo albanese ». Da queste parole appare chiaro che lo scàmbio di vedute tra i due Governi è arrivato fino all'estremo limite concesso dal rispetto e dalla lealtà doverosi verso uno Stato vicino ed amico (Commenti).

Vengo ora, o signori, all'argomento che ha maggiormente preoc-

cupato gli onorevoli interpellanti, e che, a proposito delle recenti dichiarazioni del conte Goluchowschi, ha inspirato le loro più importanti considerazioni ed anche le censure di maggior rilievo alla politica del Governo; voglio accennare, ognuno lo intende, alla triplice alleanza (Segni d'attenzione).

Ciò che ha detto il conte Goluchowschi nei suoi recenti discorsi alle Delegazioni a proposito della triplice alleanza è l'esatta esposizione delle cose. I tre Governi alleati non hanno ancora firmato, ma si sono formalmente manifestato il loro proposito di addivenire in tempo utile al rinnovamento della triplice alleanza.

Cercherò assai brevemente di confutare i principali argomenti che in quest'aula ed anche fuori di quest'aula più generalmente si invocano contro l'attuale indirizzo della politica italiana e contro la decisione del governo del Re di continuarlo.

Ci venne consigliato di seguire invece una politica di isolamento. A dir vero per propugnare un simile indirizzo politico il momento non mi sembra ben scelto, mentre noi assistiamo ad una tendenza generale di tutte le Potenze a stringere fra loro nuovi vincoli ed a consolidare gli antichi; nessuno in questo momento desidera essere solo. Perfino l'Inghilterra, che è pure la più grandiosa compagine umana apparsa sotto il sole, ha abbandonato testè quello *splendido isolamento*, nel quale la tradizionale politica inglese ravvisava da più di mezzo secolo il migliore strumento della sua grandezza.

È inevitabile e fatale, di fronte agl'interessi sempre più molteplici, che una nazione si trova a dover difendere, ed alla sempre più intima connessione fra tutte le questioni del mondo, il desiderio, la necessità per tutte le Potenze di stringere accordi fra loro per prevenire tutte le sorprese che potrebbero verificarsi ai loro danni.

È vero ciò che alcuni hanno osservato: avere cioè oggi, dopo l'accordo con la Francia pel Mediterraneo, perduto molto del suo valore la ragione da cui apparve determinato l'ingresso dell'Italia nella triplice alleanza; ma è un errore, che bisogna dissipare, il credere che quella ragione sia stata allora la sola a determinare l'attitudine del Governo del Re; anche allora vi contribuì largamente la considerazione e la tutela di altri interessi pure non lievi per l'Italia.

E, da allora, l'importanza e la necessità di tutelare questi interessi è notevolmente cresciuta, anzichè diminuita.

E così col rinnovamento della triplice alleanza, io sono in grado di rispondere all'on. Cirmeni che, riguardo ai Balcani, anche all'infuori della speciale intesa per l'Albania, l'Italia può sentirsi sicura che nessuna combinazione per essa pregiudizievole può essere a sua insaputa conchiusa: e sono pure in grado di rispondere all'on. De Marinis che qualora contro la nostra volontà, contro la nostra opera sinceramente intesa a conservarlo, lo *statu quo* nel Mediterraneo dovesse essere turbato, l'Italia può essere certa di non trovare nessuno che attraversi il cammino delle sue legittime aspirazioni (*Commenti*).

Alcuni fra gli oppositori della triplice alleanza invocano a suffragio della loro tesi la necessità di alleggerire, o per lo meno di non accrescere le spese militari, ed il proposito di giovare alla grande causa della pace.

Orbene, o signori, a me sembra evidente che qualunque uomo di Stato italiano, il quale volesse assumersi la responsabilità di non rinnovare la triplice alleanza, dovrebbe, se appena egli sia conscio dei suoi doveri verso la Patria e verso il Re, chiedere subito, invece, al Parlamento ed al Paese ingenti sacrifizi per completare le nostre difese di terra e di mare, affinchè rimanga indiscussa la sicurezza della Nazione; condizione prima ed essenziale perchè una grande potenza possa esplicare una politica utile ed efficace nella tutela dei suoi più vitali interessi.

In quanto alla causa della pace, io giudico, o signori, per essa provvidenziale la tendenza che conduce oggi le grandi Potenze del mondo a raccogliersi in agglomerazioni sempre più grandi. La storia di dieci secoli sta a dimostrare in modo preclaro che le guerre sono divenute sempre meno frequenti man mano che gli organismi politici sono diventati più vasti. Quando nel medio evo la società europea era sminuzzata in un'infinità di molecole, lo stato di guerra vi era, può dirsi, normale.

Sotto questo aspetto la divisione dell'Europa continentale, quale è venuta formandosi in due potentissime compagini senza alcuna asprezza fra esse, è certamente un grande elemento di pace per l'Europa e pel mondo.

La triplice alleanza, quale essa è, quale essa sarà, completamente, unicamente pacifica e difensiva, continuerà sempre più ad essere per l'avvenire, come fu per lunghi anni, il più robusto baluardo per la causa della pace.

Io sono fermamente convinto, o signori, che gli apostoli della pace fra le genti, gli uomini valorosi che vanno con zelo infaticabile pronunciando ovunque questa alta parola, sarebbero ben presto i primi a condannare l'opera mia quando io, non rinnovando la triplice alleanza, avessi spezzato un così efficace istrumento di equilibrio e di pace, di cui oggi è mio debito, nella posizione in cui mi trovo, di sapere apprezzare quale difesa esso sia, per la tranquillità dell'Europa.

Ma è stato detto che il rinnovamento della triplice alleanza avrà per effetto di raffreddare nuovamente le buone relazioni nostre con la Francia, così felicente ristabilite. Già il conte Bulow, già il conte Goluchowsky hanno affermato, nel modo più formale, come affermai io lo scorso anno, che la triplice alleanza, per la struttura, per l'obiettivo sinceramente e unicamente pacifico che essa si propone, non impedisce a nessuno dei suoi contraenti di addivenire ad accordi con le Potenze che ad essa non appartengano; ed il fatto ha in modo luminoso dimostrato la verità di questo asserto.

Ma a me preme affermare oggi qualche cosa di più. La triplice alleanza, non contenendo nulla di aggressivo, nè direttamente, nè indirettamente, verso la Francia, nulla che minacci la tranquillità e la sicurezza, non può costituire in modo alcuno un ostacolo alla conservazione ed allo svolgimento delle relazioni cordiali verso la sorella latina, di cui siamo e vogliamo restare amici. Come ebbi già occasione di dichiarare alla Camera, quando la Francia e l'Italia hanno preso in esame le questioni, che, nel Mediterraneo apparivano essere fra loro cagione di dissenso, esse furono condotte a constatare che i loro reciproci interessi potevano facilmente conciliarsi; importa adunque evitare che malintesi od equivoci possano nuovamente turbare i loro buoni rapporti.

E poichè venne affermata l'esistenza fra alcune delle Potenze centrali di convenzioni o protocolli aggiuntivi alla triplice alleanza i quali ne modificherebbero il carattere pacifico, anzi avrebbero carattere aggressivo verso la Francia, a me preme oggi solennemente dichiarare che non esiste nessuna convenzione e nessun protocollo di tale natura (Bene!).

Parecchi oratori hanno parlato dei trattati commerciali con le Potenze alleate; e dalla prossimità della loro scadenza, e dalle difficoltà che essi dicono esistere per la loro rinnovazione, hanno tratto argomento per affermare che, a tutela degli interessi economici del nostro Paese, il rinnovamento della triplice alleanza doveva camminare di pari passo con la conclusione dei nuovi trattati di commercio.

La Camera e gli onorevoli interpellanti facilmente comprenderanno come, non essendo ancora stata approvata dal Parlamento germanico la nuova tariffa doganale dell'impero, e non essendo ancora concordata tra le due parti della monarchia la nuova tariffa generale dell'Austria-Ungheria, un negoziato pel rinnovamento dei trattati nostri commerciali con gl'Imperi centrali non è finora possibile. Quindi fra i tre Governi questo argomento non ha potuto essere esaminato se non in massima, e solo ha potuto dar luogo ad affermazioni di principio.

Io non credo dover ripetere ancora una volta l'importanza grandissima che il Governo attribuisce a queste quistioni. Dissi l'anno scorso e ripeto ora, che una politica estera, qualunque sieno i suoi

successi in altro campo, non potrebbe essere giudicata nè abile, nè fortunata, se non riesce ad assicurare al proprio Paese utili e vantaggiose relazioni economiche.

Ebbene, io sono fermamente convinto che l'avvenire dimostrerà come la politica da noi eseguita avrà fra gli altri, anche questo felice effetto di procurare all'Italia un ragionevole ed equo trattamento nei futuri negoziati commerciali.

All'on. Barzilai e all'on. De Viti, però, i quali, se ho ben compreso, in lunghi ed abili discorsi hanno svolto le ragioni per cui credono opportuno, nell'interesse dei futuri negoziati commerciali con la Germania e con l'Austria-Ungeria, e per altre ragioni, non addivenire al rinnovamento della triplice alleanza, mi sia lecito rispondere che le loro argomentazioni non mi hanno convinto.

Io rendo omaggio al talento oratorio ed alla dialettica dei due onorevoli oratori; ma francamente, nessuno riuscirà, credo, a dimostrare che la via migliore per arrivare a conchiudere trattati commerciali con due grandi paesi consista nel non mantenere con essi cordiali relazioni politiche.

Signori, sull'orizzonte politico nessuna nube appare allo sguardo foriera di vicina tempesta; è sempre più prevalente la tendenza in tutti gli Stati a risolvere man mano con reciproci accordi e con le arti pacifiche della diplomazia le questioni che si presentano, quelle questioni che nei tempi andati più spesso conducevano all'estrema ragione delle armi.

I destini dei popoli non si decidono ormai più soltanto nella guerra, ma si decidono altresì nelle continue combinazioni della pace.

L'Italia associata coi due grandi Imperi centrali in una forte e pacifica alleanza, sinceramente concorde con ciascuna delle due altre grandi Potenze mediterranee, mentre porta valido contributo alla causa della pace, ed esercita nel consorzio delle nazioni una opera moderatrice e conciliativa, può attendere con efficace vigilanza allo svolgimento dei suoi legittimi interessi, della sua legittima influenza, e può guardare fidente al suo avvenire (Bene! — Commenti).

DE MARTINO, parlando per fatto personale, dichiara all'on. Barzilai che le sue idee di oggi sono perfettamente coerenti a quelle da lui professate quando egli fece parte del Governo. Rileva poi come i dubbî da lui espressi ieri siano apparsi pienamente giustificati dalle dichiarazioni fatte dal ministro.

Delle dichiarazioni fatte dal ministro circa alla questione della Tripolitania è pienamente soddisfatto, e crede che l'on. Barzilai, che ha presentato un ordine del giorno di sfiducia nella politica estera del Governo, rimarrà come un generale senza soldati.

Presentazione di una relazione.

CARMINE presenta la relazione al disegno di legge per maggiori assegnazioni al bilancio della guerra.

Seguita la discussione del bilancio degli esteri.

CHIMIENTI rileva come il ministro degli esteri non abbia fatto alcuna dichiarazione circa la questione di San Girolamo, la quale pur meritava tutta l'attenzione della Camera per la gravità dei rapporti giuridici e diplomatici che ad essa si connettono.

Accennate le vicende per cui è passato l'Istituto di San Girolamo, specialmente dopo il mutamento politico del 1870 e per gli effetti della legge sulle Opere pie, vorrebbe conoscere dal Governo se le ultime fasi della vertenza non pregiudichino il diritto pubblico interno.

Domanda più precisamente al Governo se la soluzione da esso data alla vertenza diplomatica possa aumentare il nostro prestigio, e se la nomina dell'amministratore provvisorio non comprometta la questione.

Non crede che si possa confondere la questione dell'intervento diplomatico in favore di connazionali, con l'ingerenza diretta nell'amministrazione di un Istituto, come è accaduto nel caso presente.

Rileva la portata giuridica, che il Governo è venuto a dare al riconoscimento del commissario austriaco Coronini, e come in virtù di esso siasi compromessa l'azione giudiziaria; ciò che appare evidente anche dalle dichiarazioni fatte nel Parlamento austriaco.

Lamenta che una questione che doveva rimanere essenzialmente di carattere interno sia diventata internazionale, ed abbia dato causa vinta alle aspirazioni vaticanesche nemiche dell'Italia, ed attentatrici alle nostre legittime influenze nella penisola balcanica.

Crede siano su questa questione doverose, precise le dichiarazioni del ministro, le quali rassicurino il Paese ed il Parlamento che la nostra dignità è stata tutelata (Bene!).

Presentazione di disegni di legge e di relazioni.

NASI, ministro dell'istruzione pubblica, presenta un disegno di legge per la « Riforma del Monte pensioni dei maestri elementari » ed altro per lo « Acquisto dell'archivio muratoriano ».

FASCE, a nome della Commissione del bilancio, presenta la relazione sul disegno di legge per variazioni nel bilancio del tesoro pel 1901-902.

MAJORANA presenta la relazione sul disegno di legge per la municipalizzazione dei servizi.

Si riprende la discussione del bilancio degli esteri.

GAETANI DI LAURENZANA svolge il seguente ordine del giorno: « La Camera approva la politica estera finora seguita, e passa all'ordine del giorno ».

Intende solo esporre brevi osservazioni, non trovando opportuno un'ampia discussione. Loda il ministro per le riforme già portate nei consolati e gli raccomanda di proseguire.

Parlando della situazione internazionale ha parole di lode pel Gabinetto, il quale agli avversari della triplice ha mostrato come siano possibili cordiali rapporti con la Francia e con gli altri paesi, insieme col rinnovamento della triplice.

In quanto ai trattati di commercio, dopo aver detto che non bisogna chiedere l'impossibile e non bisogna illudersi, come l'on Luzzatti fa per la clausola austriaca sui vini, conchiude di aver fiducia nell'opera del ministro degli esteri, il quale è un uomo moderno, che la vita moderna, la quale è essenzialmente vita economica, comprende e sa valutare (Bene!).

PRINETTI, ministro degli affari esteri, dichiara all'on. Chimienti che la questione da lui sollevata non può riguardare il ministro degli esteri, ma solo quelli dell'interno e di grazia e giustizia.

Dichiara poi che nessuna delle parti interessate mette in dubbio che la questione debba essere risoluta sotto l'impero della legge italiana; e che le modificazioni agli statuti dovranno riportare l'approvazione delle autorità amministrative italiane. Dichiara infine che non ha mai esistito l'intervento diplomatico (Denegazioni dell'on. Chimienti).

La verità è che l'Austria-Ungheria, senza parlare di protettorato, ha invocato amichevolmente un diritto di tutelare gli interessi dei suoi sudditi all'estero, allo stesso modo che noi reclamiamo il diritto di tutelare i molti nostri connazionali sparsi per tutto il mondo.

Allo stato attuale della controversia, il Governo non poteva col suo intervento pregiudicare le tante e gravissime controversie giuridiche. Una sola cosa doveva fare, e ha fatto: curare che rimanesse indiscussa, anche di fronte a questa questione, la sovranità dello Stato italiano.

GRIPPO, relatore, si riserva di parlare sui capitoli, ove occorra

CHIMIENTI dichiara che il ministro non ha confutato le sue asserzioni nè risposto alle sue domande.

Non può approvare la condotta del Governo in tutta questa questione.

Ha presentato in questo senso un ordine del giorno; ma lo ritira per non pregiudicare la questione, riservandosi di risollevarla coi ministri dell'interno e di grazia e giustizia.

GAETANI DI LAURENZANA ritira il suo ordine del giorno.

MONTI-GUARNIERI, sul capitolo 32 (rimpatrî e sussidî ai nazionali indigenti), fa voti che in un bilancio futuro questo fondo possa essere aumentato. Raccomanda intanto che i sussidî siano

dati con la necessaria sollecitudine, poichè in tal modo molti dolori potranno essere risparmiati.

PRINETTI, ministro degli affari esteri, assicura l'on. Monti-Guarnieri che, per quanto la somma sia pur troppo esigua, curerà che sia erogata nel miglior modo possibile, ed in modo da provvedere ai casi più gravi e da sovvenire i veri indigenti.

GRIPPO, relatore, notando che questo stanziamento viene ad essere in certo modo una duplicazione di quello analogo esistente nel bilancio del fondo speciale dell'emigrazione, esprime il voto che, in un prossimo bilancio, questo capitolo sia limitato ai sussidî pei nazionali all'estero, provvedendo ai rimpatrî col fondo dell'emigrazione.

PRINETTI, ministro degli affari esteri, nota che per ora il fondo dell'emigrazione è ancora allo stato embrionale.

Ad ogni modo avrà cura che la distinzione fra i due stanziamenti venga esattamente mantenuta,

MARAINI, sul capitolo 36 (sussidî ad ospedali), raccomanda alla benevola attenzione del ministro la benefica istituzione dell'ospedale italiano di Lugano, che, sorto per la privata iniziativa, dà ormai sicure garanzie di esistenza. Il Governo farà opera saggia e patriottica concedendo un sussidio a questa istituzione che è d'immensa utilità all'elemento italiano colà numeroso.

Prega all'uopo il ministro, anche a nome di altri deputati, perchè lo stanziamento di questo capitolo venga aumentato.

GRIPPO, relatore, consente egli pure nella convenienza di concedere un sussidio al benemerito ospedale di Lugano.

PRINETTI, ministro degli affari esteri, si compiace che l'ospedale di Lugano offra ora le più ampie garanzie. E poichè l'esiguo fondo di questo capitolo è totalmente assorbito, non ha difficoltà di proporne l'aumento per poter sussidiare anche quello ospedale.

MEL, rinnova la raccomandazione fatta l'anno scorso, perchè sia ristabilito il sussidio all'ospedale di New-York.

PRINETTI, ministro degli esteri, è dolente che il capitolo, così come è ora, non offra margine sufficiente. Ad ogni modo cercherà di provvedere.

GRIPPO, relatore, non si oppone all'aumento di questo capitolo.

PRINETTI, ministro degli affari esteri, propone che il capitolo sia aumentato di 5000 lire.

(L'aumento è approvato).

(Rimangano approvati i capitoli fino al 37° inclusivamente).

Votazione a scrutinio segreto di quattro disegni di legge.

STELLUTI-SCALA, segretario, fa la chiama.

Prendono parte alla votazione:

Abbruzzese — Abignente — Afan de Rivera — Aguglia — Alessio — Arconati — Arlotta — Arnaboldi.

Baccelli Alfredo — Baccelli Guido — Barnabei — Barracco — Barzilai — Basetti — Bergamasco — Bertarelli — Bettòlo — Biscaretti — Bonacossa — Bonin — Borghese — Bracci — Branca — Brandolin — Brizzolesi — Brunialti.

Cabrini — Calderoni — Caldesi — Calissano — Callaini — Calleri Enrico — Calleri Giacomo — Cao-Pinna — Cappelli — Carboni-Boj — Carcano — Carmine — Castelbarco-Albani — Castiglioni — Celli — Cerulli — Cesaroni — Chiesi — Chimienti — Cimorelli — Cirmeni — Cocco-Ortu — Cocuzza — Codacci-Pisanelli — Comandini — Cortese — Costa-Zenoglio — Cottafavi — Credaro — Curreno.

D'Alife — Dal Verme — D'Andrea — Daneo Gian Carlo — De Amicis — De Bellis — De Cesare — De Felice-Giuffrida — De Gaglia — De Giorgio — Del Balzo Girolamo — Dell'Acqua — De Marinis — De Martino — De Nava — De Nobili — De Novellis — De Riseis Luigi — De Viti-De Marco — Di Broglio — Di Terranova — Donadio — Donati — Donnaperna — Dozzio.

Falcioni — Falconi Gaetano — Falconi Nicola — Falletti — Farinet Alfonso — Fasce — Fazio — Ferraris Maggiorino — Ferrero di Cambiano — Filì-Astolfone — Finardi — Florena — Fortunato — Fracassi — Franchetti — Frascara Giuseppe — Fulci Nicolò — Fusinato.

Gaetani di Laurenzana — Galli — Gallini — Galluppi — Garavetti — Gattoni — Gattorno — Gavotti — Ghigi — Gianolio — Gianturco — Giolitti — Giordano-Apostoli — Giovanelli — Girardi — Giuliani — Giunti — Giusso — Grassi-Voces — Grippo — Gualtieri — Guicciardini.

Imperiale.

Lacava — Leali — Libertini Gesualdo — Libertini Pasquale — Lollini — Lovito — Lucchini Luigi — Lucernari — Lucifero — Luzzatti Luigi — Luzzatto Arturo — Luzzatto Riccardo.

Magnaghi — Majorana — Malvezzi — Mango — Manna — Mantica — Maraini — Maresca — Marescalchi Alfonso — Mariotti — Marzotto — Masciantonio — Materi — Maurigi — Mazza — Mazziotti — Meardi — Melli — Menafoglio — Merello — Mestica — — Micheli — Miniscalchi — Monti-Guarnieri — Morandi Luigi — Morelli-Gualtierotti — Morpurgo.

Nasi — Niccolini.

Orsini-Baroni.

Paganini — Pais-Serra — Pala — Palberti — Pantano — Papadopoli — Parlapiano — Patrizii — Personè — Piccini — Piccolo-Cupani — Pinchia — Piovene — Pivano — Pozzo Marco — Prinetti — Pugliese.

Quintieri.

Rava — Rizza Evangelista — Rizzo Valentino — Romanin-Jacur — Romano Adelelmo — Romano Giuseppe — Ronchetti — Roselli — Rossi Enrico — Rubini — Ruffoni.

Sani — Sanseverino — Santini — Saporito — Serra — Silvestri — Socci — Solinas-Apostoli — Sommi-Picenardi — Sonnino — Spada — Spagnoletti — Stelluti-Scala — Suardi.

Talamo — Tedesco — Tizzoni — Torlonia — Torraca — Torrigiani.

Valeri — Varazzani — Ventura — Vollaro-De Lieto.

Weil-Weiss — Wollemborg.

Zannoni.

Sono in congedo:

Baccaredda — Badaloni — Baragiola — Berenini — Berio — Bertesi — Bertetti — Bertolini — Bianchi E.

Campi — Caratti — Ceriana-Mayneri — Cerri — Chinaglia — Civelli — Colosimo Paolo — Cuzzi.

De Andreis — De Cristoforis — De Luca — Di Scalea — Di Trabia.

Fani.

Giaccone — Ginori-Conti — Grossi.

Indelli.

Leone — Lucca.

Marcora — Marinuzzi — Mirto-Seggio.

Nuvoloni.

Ottavi.

Palatini — Pastore — Pistoja — Podestà — Poggi — Pozzato — Pozzi — Pullè.

Resta-Pallavicino — Rizzone — Rondani.

Scalini.

Tecchio.

Vagliasindi — Valli Eugenio — Vendramini — Villa — Visocchi.

Sono ammalati:

Aggio.

Cantalamessa — Capoduro — Chiapusso — Colajanni.

Farinet Francesco — Freschi.

Manzato — Marazzi — Marsengo-Bastia — Medici — Mel.

Rizzetti.

Scotti.

Toaldi.

Assenti per ufficio pubblico:

Borsarelli.

Della Rocca.

Landucci.
Martini.
Pini.

PRESIDENTE proclama il risultamento della votazione:

Abolizione delle soprattasse per il passaggio dell'Appennino sulle linee Foggia-Napoli, Termoli-Benevento-Napoli e Aquila-Terni:

Favorevoli 191
Contrari 29

(La Camera approva).

Convalidazione dei decreti Reali coi quali venne modificato il repertorio della tariffa doganale del 17 novembre 1887 e del decreto Reale del 9 dicembre 1900, n. 400, col quale fu approvato un nuovo testo unico del repertorio medesimo con le relative disposizioni preliminari e di quello del 16 luglio 1901, n. 62, col quale il nuovo repertorio fu modificato:

Favorevoli 175
Contrari 44

Stanziamento di fondi occorrenti per far fronte alle spese delle Commissioni Reali rispettivamente istituite coi decreti 11 novembre 1899, n. 459, ed 8 aprile 1900, n. 137:

Favorevoli 167
Contrari 53

Modificazione di alcuni articoli della legge 22 dicembre 1888, n. 5849, sull'assistenza e vigilanza zooiatrica:

Favorevoli 170
Contrari 50

(La Camera approva).

Interrogazioni.

STELLUTI-SCALA, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se in occasione dei nuovi orarî estivi vorrà rendere meno disastrose le difficili comunicazioni nel versante jonico delle Calabrie e specialmente fra Metaponto, Rossano, Catanzaro.

« D'Alife ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dell'interno, per sapere se approva i criterî che hanno guidato l'autorità di pubblica sicurezza a vietare le due conferenze pubbliche che dovevano aver luogo in San Giovanni Valdarno lunedì 19 corrente.

« Arturo Luzzatto ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dell'interno, sul doppio indirizzo politico seguito in Sicilia, a proposito dell'incidente di cui è stato vittima il segretario della Federazione italiana dei fattorini telegrafici, il quale potè compiere liberamente una missione civile a Catania, mentre venne arrestato e poscia rilasciato a Palermo.

« G. De Felice-Giuffrida ».

La seduta termina alle ore 19.

Comunicazioni della Segreteria della Camera

Ordine del giorno degli Uffici convocati per domani alle ore 11:

Ammissione alla lettura di una proposta di legge d'iniziativa dei deputati Sorani, Di Stefano e Bianchi Emilio.

Esame delle proposte di legge:

Modificazioni al testo unico della legge sul notariato (131).

Distribuzione del chinino di Stato alle Congregazioni di carità ed ai Comuni (148).

Aggiunte alla legge sull'igiene e sulla sanità pubblica (Igiene nelle scuole) (151).

N. B. L'Ufficio I deve inoltre esaminare la seguente proposta di legge sulla quale tutti gli altri Uffici hanno già nominato il commissario:

Per prevenire e comporre gli scioperi agrarî (143).

Costituzione di Commissioni e nomina di relatori.

Aumento del numero dei guardiamarina nel Corpo dello stato maggiore generale della R. Marina (149) (*Urgenza*). — Relatore, l'on. Arlotta.

Convocazione di Commissioni.

Per domani sabato 24 maggio:

Alle ore 9: la Commissione per l'esame della proposta di legge: « Modificazione dell'articolo 9 della legge 24 dicembre 1896, n. 554, sul matrimonio degli ufficiali del R. Esercito » (132) (Ufficio IV);

Alle ore 9: la Commissione per l'esame del disegno e della proposta di legge: « Provvedimenti per l'istruzione superiore » (145) e (146) (Ufficio III);

Alle ore 14: con l'intervento dell'on. ministro per le finanze, la Commissione per l'esame della proposta di legge: « Sulle case popolari » (134) (Ufficio III);

Alle ore 14 e mezzo: la Giunta generale del bilancio per udire la relazione:

1. (Mazza) Maggiori assegnazioni bilancio interno (126 *A*).
2. (Rizzetti) Alluvioni e piene (6 *A*).

Per esaminare il disegno di legge: « Sistemazione del personale d'ordine del Ministero istruzione pubblica » (140).

Alle ore 15: la Commissione per l'esame del disegno di legge: « Costituzione di un Consorzio autonomo per l'esecuzione delle opere e per l'esercizio del porto di Genova » (112) (Ufficio I);

Alle ore 15: con l'intervento dell'on. ministro di grazia e giustizia e dei culti, la Commissione per l'esame della proposta di legge: « Modificazioni alla circoscrizione dei tribunali di Cassino e di Santa Maria Capua Vetere » (117) (Ufficio IV).

Per lunedì 26 maggio:

Alle ore 16: la Commissione per l'esame del disegno di legge « Istituzione di un ufficio del lavoro » (102) (Ufficio III).

DIARIO ESTERO

Telegrafano da Londra, 22 maggio:

Oggi prevale una forte corrente di fiducia nella prossima fine della guerra. Si crede che i delegati boeri non si sarebbero recati a Pretoria se non avessero accettato, in massima, le proposte inglesi. Si suppone però che si renderanno necessari ancora ulteriori lunghi negoziati.

Il *Daily Mail* dà per sicure le seguenti informazioni:

« Quando la conferenza si radunò, tutti credevano che la pace fosse certa: si sapeva che i Boeri irreconciliabili avrebbero fatte delle controproposte, ma si credeva che la maggioranza avrebbe vinto. Si vide infatti che la maggioranza dei delegati era pronta ad accettare le condizioni inglesi, ma la minoranza fu abbastanza forte da influire sulla decisione e la Commissione recatasi a Pretoria presentò delle controproposte quasi su ogni punto. Il Governo rispose che sui maggiori punti non ammetteva alcuna discussione; ma che avrebbe acconsentito a modificare alquanto le condizioni minori, specialmente quelle relative all'indennità per la ricostruzione delle fattorie. Avendo i delegati insistito, lord Milner, commissario generale pel Sud-Africa, li ammonì che avrebbe rotto interamente i negoziati e ripetè quali erano i termini sui quali non era possibile alcuna discussione. Allora i delegati si riservarono di riferirne ai colleghi radunati a Veereninging, dove ieri deve essere stata tenuta un'altra adunanza, i risultati della quale sono attesi per oggi ».

*
* *

Tutti i giornali inglesi commentano le annunziate dimissioni di Waldeck-Rousseau, e tutti, indistintamente, deplorano questa risoluzione.

Lo *Standard* dice: « Waldeck-Rousseau prese le redini del Governo quando si trattò di salvare la Repub-

blica; ora egli le può deporre con tutta tranquillità, perchè, in grazia della sua devozione alla patria, nonchè mercè i suoi sforzi venne assicurata la stabilità delle favorevoli condizioni attuali in Francia E suo merito d'aver saputo far in maniera che ora la Francia possa rinunciare senza danno alla sua saggia direzione ».

Anche il *Times* parla in termini di viva simpatia pel gabinetto Waldeck-Rousseau, e dice che, qualunque possa essere il motivo delle dimissioni, queste devono deplorarsi. Al contrario dei più illustri tra i suoi predecessori, Waldeck-Rousseau si ritira nel momento della vittoria, non nell'ora della sconfitta. Il giornale crede che il ritiro di Waldeck-Rousseau potrà influire notevolmente sull'avvenire della Repubblica.

***

Da Madrid si telegrafa al *Temps* che, a quanto si assicura, i ministri Moret e Canalejas non sono riusciti a trovare la formula di conciliazione tra le loro tendenze.

Il sig. Canalejas crede essere necessario che il Governo attuale cambi radicalmente la politica generale del paese. Il sig. Moret non vuole transigere col radicalismo del sig. Canalejas nelle questioni religiose e sociali, pare che ritenga che cosiffatta tendenza potrebbe produrre delle perturbazioni nelle circostanze attuali; esso persiste quindi a mantenersi entro i limiti del programma che fu la base della formazione del Gabinetto attuale. In tali condizioni, il sig. Canalejas annunzia che manterrà le dimissioni presentate prima dell'avvenimento al trono di Re Alfonso.

Il sig. Sagasta non dispera di trovare un accomodamento prima della riunione del Consiglio che deve aver luogo di questi giorni. Se non riesce di trovarlo, conchiude il corrispondente del *Temps*, la crisi potrebbe oltrepassare le proporzioni di una modificazione del Gabinetto e tornare a vantaggio del partito conservatore.

***

Un dispaccio da Sofia allo stesso *Temps* dice che il telegramma che lo Czar ha diretto al Principe Ferdinando di Bulgaria, in risposta ad un dispaccio che questi gli aveva inviato in occasione del 25° anniversario della dichiarazione di guerra della Russia alla Turchia, ha provocato un vero entusiasmo in Bulgaria.

Il *Giornale ufficiale* di Sofia pubblica il testo di questo documento nel quale viene notata particolarmente la frase seguente: « E mio ardente desiderio che la Bulgaria continui a prosperare in pace e nutro il convincimento che la base di questa prosperità riposi in una solida unione con la Russia, la quale ha suggellato col sangue dei suoi figli l'amore fraterno dei popoli slavi della stessa religione e della stessa razza ».

Un dispaccio era stato pure inviato dal ministro dell'interno al ministro degli esteri, conte Lamsdorff, il quale ha risposto con un telegramma di ringraziamento in nome dello Czar.

***

Un giornale ufficioso di Copenaghen annunzia che il Segretario di Stato degli Stati-Uniti d'America, sig. Hay, ha incaricato il ministro americano in quella città di proporre al Governo danese di differire di un anno, e precisamente fino al 24 luglio 1903, la ratifica del trattato concernente la cessione delle Antille danesi agli Stati-Uniti.

Il ministro danese degli esteri, sig. Deunzer, presenterà immediatamente questa proposta al Re, che l'approverà senza dubbio.

***

Si telegrafa da Washington che la Commissione del Senato, incaricata di studiare i progetti relativi al Canale interoceanico si è pronunciata contro la proposta del senatore Hoar, di lasciare al Presidente la scelta del tracciato tra il Nicaragua e il Panama.

R. ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO

Classe di scienze fisiche, matematiche e naturali

Adunanza dell'11 maggio 1902

Presidenza del socio prof. A. Cossa, *presidente dell'Accademia.*

Dalla presidenza dell'Istituto di studî superiori e di perfezionamento di Firenze, è fatto omaggio delle « Osservazioni astronomiche fatte all'equatoriale di Arcetri nel 1901 » da Antonio Abetti, e della « Descrizione geologica dei dintorni di Tarcento » di O. Marinelli.

Vengono accolte per la pubblicazione negli *Atti* le seguenti note:

« Sul moto parallelo ad un piano di un fluido in cui sono n vortici elementari » del dott. Ernesto Laura, presentata dal socio Morera.

« I manufatti litici del riparo sotto roccia di Vayes (Val di Susa) » del dott. Giuseppe Piolti, presentata dal socio Spezia.

« Sulla mohsite della Beaume (Alta valle della Dora Riparia) » del dott. Luigi Colomba, presentata dal medesimo socio Spezia.

« Le congruenze di rette del 3° ordine composte di tangenti principali di una superficie » del prof. Gino Fano, presentata dal socio Segre.

Classe di scienze morali, storiche e filologiche

Adunanza del 18 maggio 1902

Presidenza del socio prof. A. Cossa, *presidente dell'Accademia.*

Il presidente comunica:

1.° Il programma del premio Hoeufftiano bandito per concorso dalla R. Accademia delle Scienze di Amsterdam;

2.° il programma delle onoranze che si tributeranno in Parigi a Leopoldo Delisle per solennizzare il 50° anniversario della sua entrata in quella Biblioteca Nazionale.

Tra le pubblicazioni inviate in dono, il presidente segnala l'opera di un rimpianto nostro socio corrispondente: *I libri delle leggi di M. T. Cicerone*, editi nel volgarizzamento di Carlo Negroni dal Comune di Novara; Novara, 1902.

Il socio Chironi presenta una nota propria sul tema: *Del matrimonio celebrato tra cittadini italiani all'estero davanti agli agenti diplomatici e consolari*, ed una nota di Mario Ricca Barberis: *L'imperizia professionale nelle sue conseguenze civili.*

Entrambe compaiono negli *Atti.*

Il socio Renier presenta una seconda Memoria del prof. Giuseppe Boffito: *Intorno alla « Quaestio de aqua et terra », attribuita a Dante.* Il presidente designa a riferirne in una prossima adunanza un'apposita Commissione.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

Le LL. MM. il Re e la Regina diedero, ieri, nel Real giordino del Quirinale, un ricevimento in onore di S. M. I. lo Scià di Persia. Ad esso furono invitati il Corpo diplomatico, il Senato, la Camera, i presentati in Corte e gli alti funzionari dello Stato.

Malgrado il tempo dubbio, il ricevimento riuscì animatissimo.

Le LL. MM., con S. A. R. il Conte di Torino, seguiti dai personaggi delle Reali Case e da quelli di S. M. lo Scià, scesero nei giardini verso le ore 16,30. S. M. la Regina dava il braccio all'Augusto Ospite e S. M. il Re alla contessa Trigona. S. M. I. vestiva il Suo caratteristico costume. S. M. il Re e S. A. R. il Conte di Torino erano in piccola tenuta militare.

La musica degli allievi RR. carabinieri, diretta dal maestro Caioli, eseguì uno scelto programma, stampato in un elegante *carnet*, distribuito alle dame. Alle 17 1/4 la Corte, che s'era trattenuta nella grande veranda di fondo al giardino, nello stesso ordine dell'ingresso, accompagnò S. M. I. lo Scià, che si ritirò nei Suoi appartamenti col seguito. S. M. il Re, dando il braccio a S. M. la Regina fece poi ritorno nei giardini, dove presso la gran vasca le LL. MM. tennero circolo, conversando con dame e gentiluomini. Le LL. MM. si ritirarono circa le ore 18.

Sotto gli alberi erano due ricchi ed abbondanti *buffet*, ai quali i numerosi invitati, dame e gentiluomini, non mancarono di fare onore.

Le LL. MM. il Re e la Regina, accompagnati dalle LL. EE. il presidente del Consiglio, on. Zanardelli, e gli onorevoli Nasi e Balenzano, Ministri dell'Istruzione Pubblica e dei Lavori Pubblici, coi personaggi delle RR. Case, partiranno nel pomeriggio di domani con treno speciale per Napoli. Ivi imbarcheranno sulla R. nave *Trinacria* e si recheranno a Palermo ove giungeranno nel mattino di lunedì.

La R. nave *Trinacria* sarà scortata dalla prima divisione della squadra del Mediterraneo, al comando del vice-ammiraglio Palumbo.

S. M. I. lo Scià, col Suo seguito, partirà nel mattino di domani per Firenze, ove si tratterrà un giorno ed indi proseguirà per la Germania.

S. A. R. il Duca di Genova, proveniente da Madrid, è giunto ieri sera a Marsiglia e ripartirà domani per Torino.

Le LL. EE. gli onorevoli cav. Saracco e cav. Biancheri, presidenti del Senato e della Camera dei deputati, con le Presidenze e le Commissioni delle due Camere, sono partiti oggi per Palermo, per attendervi le LL. MM. il Re e la Regina e presenziare all'inaugurazione dell'Esposizione agricola siciliana, martedì prossimo.

Sono partiti pure per Palermo le LL. EE. il Ministro ed il Sottosegretario di Stato per l'Agricoltura, onorevoli G. Baccelli e N. Fulci, e S. E. l'on. Squitti, Sottosegretario di Stato alle Poste.

Il busto di Verdi al Senato. — Ieri, dopo la seduta del Senato, l'ufficio di Presidenza, ed i senatori presenti, si recarono nella biblioteca, ove fu scoperto il busto di Giuseppe Verdi, scolpito e donato dal senatore Monteverde, ed inaugurata quindi la Rotonda, dedicata al Monteverde, perchè ivi si raccolgono, oltre il busto di Verdi, anche quelli di Leopardi e di Gioberti, opere insigni dello stesso artista.

Il vice-bibliotecario, dott. Trivisonno, presi gli ordini del presidente, esse il verbale di consegna del busto e d'intitolazione della Rotonda; il verbale fu poscia sottoscritto dall'ufficio di Presidenza e dai senatori che assistevano alla cerimonia.

In Campidoglio. — Il Consiglio comunale di Roma, nella sua tornata di ieri sera, dopo avere approvato parecchie proposte d'ordine secondario, discusse la proposta della Giunta, circa il « mutuo con la Cassa di risparmio di Roma per provvedimenti relativi al personale dell'Amministrazione comunale ».

Dopo animata discussione, la proposta venne approvata.

Benemeriti dell'istruzione. — È stata conferita la medaglia di bronzo dei benemeriti dell'istruzione popolare a Tommaso Borrelli, maestro elementare in Giulianova, ed a Parisio Capriotti, maestro elementare in Tossiccia.

IV gara di Tiro a segno. — Favorite dal bel tempo, le gare ieri mattina riuscirono animatissime; nel pomeriggio però furono disturbate dal vento che soffiò gagliardo al Poligono.

— Ieri giunsero a Roma i tiratori appartenenti alle Società di Pinerolo, Trapani, Arezzo, Montevarchi, Siracusa, Napoli, Arnara, Cassino, Calvirano, Cotogno, Livorno, Castiglion Fiorentino, Fojano, Castel Fiorentino, Monte Sansavino, Pieve Santo Stefano, San Sepolcro, Acquapendente, Rimini, Piacenza, Torino, Gallarate, Busto Arsizio, Faenza, Ceprano, Taranto, Calatafimi, Cosenza, Monteleone, Messina, Udine, Casteggio, Vercelli, Fiorenzuola, Alassio, Novi, Varese, Velletri, Nettuno, San Vito Romano, Corneto Tarquinia, Avezzano, Marino, Milano, Alatri, Bracciano, Oriolo Romano, Bassano di Sutri.

— Finora sono giunte 81 rappresentanze civili con 313 tiratori e le rappresentanze di altri 63 reggimenti con 912 militari.

Da Parigi sono arrivati i tiratori signori Le Coq Maurice e Giraldan.

— Domattina avrà luogo il corteo di omaggio alle LL. MM. Il corteo si ordinerà alle ore 6 1/2 in piazza dei Cinquecento e nelle vie Volturno, Cernaia, Goito, Castelfidardo e piazza dell' Indipendenza.

La partenza del corteo avrà luogo appena giunte le rappresentanze estere, che saranno ricevute dalla Sezione rappresentanze e feste.

Il corteo percorrerà via Nazionale fino a via del Quirinale, dove la Commissione esecutiva della gara si recherà ad ossequiare le LL. MM. Quindi il corteo riprenderà la marcia per recarsi al Pantheon.

Le scuole secondarie ed i ricreatorî si troveranno per le ore 7 1/2 schierati nella via e nella piazza del Quirinale per seguire il corteo insieme alle rappresentanze militari.

— Martedì 27 avrà luogo un'escursione archeologica al Colosseo, al Foro Romano, al Palatino, e sarà illustrata dal prof. Nispi-Landi. Allo Stadio del Palatino dal Municipio sarà offerto un rinfresco.

Per l'ingresso è necessario avere la « Carta della festa » od il distintivo.

All'Associazione della Stampa. — Lunedì sera, nella grande sala dell'Associazione, il sig. Perrilli, redattore del giornale l'*Italia al Plata*, terrà una conferenza, illustrata da proiezioni, sul tema: *L'Uruguay e la collettività italiana.*

Sarà l'ultima conferenza della stagione.

Per le vittime delle Antille. — Leggiamo nella *Patria*:

Gli ufficiali del 2° reggimento granatieri, di stanza a Parma, con nobilissimo pensiero hanno deliberato di concorrere alla sottoscrizione a favore dei danneggiati della Martinica, con la somma di lire cinquanta.

Ed hanno inviato la somma stessa al nostro direttore, che si è

affrettato a trasmetterla al Comitato della stampa, testè costituito a Roma.

Ringraziamo gli ufficiali del 2° granatieri per questo nobile esempio di solidarietà umana, e siamo certi che questo esempio sarà imitato dai loro commilitoni degli altri reggimenti.

Non si può avere testimonianza più degna dei sentimenti del nostro bravo esercito di questa, che attesta come il cosiddetto e calunniato militarismo in Italia non sia che un'invenzione di coloro che vorrebbero distruggere un'istituzione destinata a difendere la patria ed a tenerne alto il prestigio ed il decoro.

Truppe che rimpatriano. — Proveniente da Shanghai, è giunto stamane a Singapore il piroscafo *Montenegro*, della N. G. I., con a bordo le truppe italiane rimpatrianti dalla China.

Marina militare. — La seconda divisione della Squadra del Mediterraneo, composta delle RR. navi *Dandolo, Andrea Doria, Emanuele Filiberto, Morosini* e *Partenope*, al comando del contrammiraglio Mirabelli, giunse ieri a Palermo.

Marina mercantile. — I piroscafi *Savoia* e *Las Palmas*, della Veloce, partirono ieri, il primo da Barcellona per il Plata ed il secondo da Marsiglia per l'America Centrale; il piroscafo *Domenico Balduino*, della N. G. I., giunse a Porto-Said.

ESTERO.

La crisi del commercio marittimo inglese. — Il signor Beazle, presidente dell'Associazione degli armatori di Liverpool, ha pubblicato una sua relazione intorno alla situazione attuale del commercio marittimo dell'Inghilterra.

Il signor Beazle rileva come il commercio marittimo sia diminuito in allarmanti proporzioni durante l'ultimo decennio 1892-1902.

Il tonnellaggio delle navi a vela, che raggiungeva tonnellate 2,400,000, ora si è ridotto a 1,600,000; tuttavia la situazione è anche più allarmante per la navigazione a vapore.

Dal 1890, 2100 vapori passarono in mani straniere, determinando così una diminuzione di 2,000,000 di tonnellate.

Le conclusioni di questa relazione sembrano tanto più gravi, inquantochè il *trust* oceanico minaccia addirittura di far scomparire la bandiera commerciale inglese dall'Atlantico.

Il petrolio sostituisce il carbone. — La linea Oceanica (Oceanic Line), che fa il servizio tra San Francisco Cal. e Honololu, ha ora due vapori che usano come combustibile il petrolio invece del carbon fossile. In meno di 6 mesi, sulla costa del Pacifico si contano più di 50 piroscafi che hanno adottato l'uso dell'olio minerale, essendosi constatato che per tal mezzo si ottiene un risparmio di almeno il 40 per cento di fronte all'uso del carbon fossile.

Il debito pubblico nell'Uruguay. — Rileviamo da una recente pubblicazione ufficiale che il 31 dicembre 1901 il debito pubblico dell'Uruguay ammontava a 124,803.287 pesos e presentava una diminuzione di 703,666 pesos in confronto alla situazione al 31 dicembre 1900. La sola nuova emissione fatta durante l'anno scorso ascende ad un milione nominale di pesos, rappresentante il prestito straordinario, terza serie; così l'ammontare del debito ammortizzato durante l'anno sale a 1,703,666 pesos. È un fatto che depone molto favorevolmente sulla finanza di quel piccolo Stato.

Da quando l'attuale Presidente Cuestas salì al potere, cioè dall'agosto del 1897, le emissioni di prestiti fatte sotto il suo Governo salgono a 10 milioni di pesos. Di questa somma soltanto un mezzo milione di pesos venne consacrato all'ammortamento di disavanzi verificatisi durante la sua amministrazione e il rimanente servì alla liquidazione dei *deficit* dei suoi predecessori e della guerra civile.

Durante l'amministrazione del Presidente Cuestas l'aumento netto del debito pubblico dell'Uruguay non è stato che di 373,892 pesos — da 124,425,398 pesos al 1° gennaio 1898 a 124,803,287 pesos al 31 dicembre 1901.

Il disavanzo del tesoro al 31 dicembre ultimo era, in cifra tonda, di mezzo milione di pesos, *deficit* questo che può esser coperto senza che il Governo debba ricorrere a nuovi prestiti. Poichè più di un mezzo milione di pesos di debiti saranno ammortizzati nel corso di quest'anno, si può facilmente presumere che l'anno prossimo l'amministrazione chiuderà con una riduzione notevole del debito pubblico.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

L'AJA, 23. — Il bollettino ufficiale sullo stato della Regina reca che le condizioni di S. M. sono soddisfacentissime. Attualmente la Regina prende facilmente cibo.

È cominciata la disinfezione del suo appartamento.

S. M. è stata trasportata ieri in altra parte del Palazzo.

CRONSTADT, 23. — Il Presidente Loubet fu salutato al ponte d'imbarco di Peterhoff dai Granduchi, dai quali il sig. Loubet si congedò cordialmente.

Al ponte d'imbarco una compagnia rendeva gli onori.

Lo Czar, la Czarina e il Presidente Loubet, salirono a bordo dello *yacht Alexandra*, che subito prese il largo per raggiungere il *Montcalm*, mentre le artiglierie tuonavano e la folla calorosamente acclamava.

PARIGI, 23. — Il ministro delle Colonie ha ricevuto un dispaccio dalla Martinica, in data 22 corrente, il quale annunzia che il Consiglio privato della Colonia, consultato circa l'opportunità di uno sgombero totale o parziale dell'isola, ha dichiarato, all'unanimità, che tale misura è attualmente ingiustificata.

Mille persone sono partite oggi per Trinidad e Cajenna.

FORT-DE-FRANCE, 23. — Un nuovo cratere apertosi al di sopra dell'Ajupa Bouillon, nei dintorni del Monte Pelée, desta viva inquietudine. Le acque del fiume Capote sono divenute improvvisamente calde. Gli incrociatori *Tago* e *D'Assas* sono qui giunti oggi.

PARIGI, 23. — Il ministro della marina, Lanessan, ha ricevuto un dispaccio da Fort-de-France, il quale annunzia che l'eruzione sembra assumere un carattere stazionario.

PIETROBURGO, 23. — Al *déjeuner* a bordo del *Montcalm*, il Presidente Loubet fece il seguente brindisi: « Sire! Venendo a bordo del *Montcalm* con S. M. l'Imperatrice, Voi faceste alla Marina francese un onore che essa sentirà profondamente. I sentimenti dei nostri marinai per i loro valorosi camerati della Marina russa non lasciano trascorrere alcuna occasione per manifestarsi; avantieri nei mari dell'Estremo Oriente, ieri nel Mediterraneo, dappertutto il loro accordo è come una testimonianza dell'unione dei loro paesi. Porterò meco del mio soggiorno in questo Impero ospitale un caldo ed imperituro ricordo; e la Francia, che apprese con gioia l'accoglienza fatta al suo rappresentante, resterà legata all'alleanza di cui la Russia apprezza, come essa, l'azione benefattrice. Bevo alla fortuna ed alla gloria della valente Armata russa ».

L'Imperatore così rispose: « È infinitamente gradito all'Imperatice ed a Me ritrovarci fra i coraggiosi marinai francesi; ed è con piacere particolare che Noi ci sentiamo in Francia, a bordo di questa bella nave. Vi ringraziamo cordialmente della Vostra visita, signor Presidente, e Vi preghiamo di trasmettere i Nostri messaggi più simpatici ed i Nostri migliori augurî alla Francia, amica fedele ed inalterabile alleata della Russia. Alzo il bicchiere alla prosperità della gloriosa Marina francese.

CRONSTADT, 23. — Dopo il pranzo a bordo del *Montcalm*, l'Imperatore e l'Imperatrice ritornano a bordo dell'*yacht Alexandra*.

Prima di separarsi l'Imperatore espresse al Presidente Loubet il piacere provato nel riceverlo in Russia.

Il sig. Loubet ringraziò l'Imperatore in termini calorosi per la accoglienza fattagli dalla nazione amica ed alleata.

Alle ore 4 pom. il Presidente Loubet si recò per l'ultima volta a bordo dell'*Alexandra* a prendere notizie dell'Imperatrice Alexandra e fece voti per la prosperità della Famiglia imperiale.

Alle ore cinque la Squadra si prepara a partire. La flotta esce dalla rada, mentre gli equipaggi delle navi russe fanno il saluto alla voce, i cannoni fanno le salve e gli abitanti ammassati sulle murate del porto acclamano il Presidente Loubet e la Francia.

LONDRA, 23. — Una Nota comunicata alla stampa dice che la conclusione dei negoziati di pace nell'Africa del Sud si approssima. I punti principali sono regolati. Restano alcune questioni di dettaglio, che sono state sottoposte al Gabinetto inglese. La risposta di questo sarà trasmessa ai delegati boeri, i quali ritorneranno a Veereninging per sottoporla ai colleghi. Si crede che le condizioni inglesi sieno tali da assicurare la pace e la sicurezza in modo permanente.

BUDAPEST, 23 — *Delegazione Ungherese.* — Si discute il bilancio degli affari esteri.

Il relatore Falk propone un voto di fiducia.

Il conte Giovanni Zichy crede che il voto di fiducia sia superfluo, e ritiene che l'approvazione del bilancio sia sufficiente per esprimere approvazione della politica estera. Il voto di fiducia deve riservarsi alle occasioni speciali.

Berzeviezy, del partito liberale, saluta con gioia l'annuncio della rinnovazione della triplice alleanza.

Chiede se le Potenze che non aderirono al tribunale arbitrale dell'Aja, saranno invitate ad aderirvi.

Hollo, appartenente al partito dell'indipendenza, combatte la triplice alleanza. Dice che l'accordo austro-russo toglie la necessità dell'alleanza con la Germania contro la Russia.

Egli continua rilevando la resistenza opposta dai sudditi ungheresi di nazionalità tedesca contro l'Ungheria. Rifiuta quindi la sua approvazione al bilancio degli esteri.

MALTA, 24. — Il Consiglio legislativo ha approvato il progetto relativo all'insegnamento per sei mesi che finiranno nel prossimo novembre.

Il Consiglio si aggiornò poscia al 22 ottobre.

NEW-YORK, 24. — È avvenuta un' esplosione, ieri, nelle miniere carbonifere di Crusnest (Colombia inglese).

Centosettanta minatori vi sarebbero rimasti sepolti.

SHANGHAI, 24. — Secondo un telegramma da Tien-tsin, i ribelli distruggono la ferrovia sopra Pao-ting-fu.

Furono richiamati gli operai stranieri.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
del 23 maggio 1902

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri . . . . 50,60.
Barometro a mezzodì . . . . 761,4.
Umidità relativa a mezzodì . . . . 36.
Vento a mezzodì . . . . N moderato.
Cielo . . . . q. sereno.
Termometro centigrado . . . . { Massimo 20,1. / Minimo 9°,3
Pioggia in 24 ore . . . . mm. 0.0.

Li 23 maggio 1902.

In Europa: pressione massima di 773 sul Golfo di Guascogna, minima di 756 su Costantinopoli.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso ovunque fino a 4 mm. all'estremo SE; temperatura leggermente aumentata; pioggiarelle e temporali in Emilia, al Centro, Sud e Sicilia.

Stamane: cielo vario al Nord e Centro, alquanto nuvoloso altrove; venti settentrionali forti all'estremo Sud e Sicilia, deboli o moderati altrove; basso Adriatico e basso Tirreno agitati.

Barometro minimo a 757 sulla penisola Salentina, massimo a 764 lungo la catena Alpina e in Sardegna.

Probabilità: venti settentrionali moderati o forti all'estremo Sud ed isole, deboli o moderati altrove; cielo vario; qualche pioggia e temporali sull'Italia inferiore; mare alquanto agitato lungo le coste meridionali, temperatura in aumento.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, li 23 maggio 1902.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA nelle 24 ore precedenti	
			Massima	Minima
Porto Maurizio	$^{3}/_{4}$ coperto	mosso	17 6	9 8
Genova	coperto	calmo	13 7	8 8
Massa Carrara	$^{1}/_{4}$ coperto	calmo	13 5	8 0
Cuneo	$^{3}/_{4}$ coperto	—	12 8	6 3
Torino	sereno	—	15 5	8 6
Alessandria	coperto	—	16 7	10 2
Novara	sereno	—	19 7	7 2
Domodossola	sereno	—	19 6	1 0
Pavia	$^{1}/_{4}$ coperto	—	19 5	7 8
Milano	$^{1}/_{4}$ coperto	—	19 7	8 0
Sondrio	sereno	—	17 7	7 0
Bergamo	sereno	—	16 8	7 5
Brescia	sereno	—	18 0	7 0
Cremona	sereno	—	17 2	8 7
Mantova	sereno	—	15 4	8 6
Verona	sereno	—	17 7	7 1
Belluno	$^{1}/_{2}$ coperto	—	14 7	7 7
Udine	coperto	—	18 5	9 0
Treviso	$^{3}/_{4}$ coperto	—	18 1	9 0
Venezia	$^{1}/_{4}$ coperto	calmo	16 1	8 2
Padova	sereno	—	16 9	7 2
Rovigo	$^{1}/_{4}$ coperto	—	24 8	5 5
Piacenza	$^{1}/_{4}$ coperto	—	16 6	7 9
Parma	sereno	—	16 0	7 6
Reggio Emilia	sereno	—	16 5	8 0
Modena	sereno	—	17 4	8 0
Ferrara	sereno	—	17 8	7 7
Bologna	sereno	—	15 8	9 0
Ravenna	$^{1}/_{4}$ coperto	—	19 1	7 0
Forlì	$^{1}/_{2}$ coperto	—	16 8	9 8
Pesaro	$^{3}/_{4}$ coperto	calmo	16 8	8 6
Ancona	$^{3}/_{4}$ coperto	mosso	17 2	10 8
Urbino	coperto	—	11 5	6 9
Macerata	temporalesco	—	15 7	7 2
Ascoli Piceno	piovoso	—	15 0	8 5
Perugia	coperto	—	16 8	6 8
Camerino	piovoso	—	11 8	3 8
Lucca	—	—	—	—
Pisa	$^{1}/_{2}$ coperto	—	14 8	6 6
Livorno	$^{1}/_{2}$ coperto	legg. mosso	17 5	8 0
Firenze	$^{1}/_{4}$ coperto	—	17 8	9 6
Arezzo	$^{1}/_{4}$ coperto	—	14 4	8 4
Siena	$^{1}/_{2}$ coperto	—	13 3	6 6
Grosseto	$^{1}/_{4}$ coperto	—	18 0	8 5
Roma	$^{3}/_{4}$ coperto	—	18 3	9 6
Teramo	piovoso	—	14 0	5 8
Chieti	piovoso	—	15 2	6 0
Aquila	coperto	—	13 9	2 0
Agnone	coperto	—	12 3	4 2
Foggia	coperto	—	20 4	9 8
Bari	coperto	calmo	16 5	11 8
Lecce	coperto	—	21 2	11 2
Caserta	coperto	—	17 5	8 3
Napoli	coperto	legg. mosso	14 8	8 2
Benevento	coperto	—	14 7	8 2
Avellino	coperto	—	14 0	7 9
Caggiano	piovoso	—	11 2	4 2
Potenza	coperto	—	10 5	4 1
Cosenza	coperto	—	18 0	8 0
Tiriolo	piovoso	—	10 8	0 8
Reggio Calabria	coperto	calmo	18 0	14 6
Trapani	$^{3}/_{4}$ coperto	legg. mosso	22 9	13 3
Palermo	piovoso	agitato	19 9	8 5
Girgenti	coperto	legg. mosso	25 0	14 6
Caltanissetta	coperto	—	19 2	10 8
Messina	piovoso	calmo	19 2	13 8
Catania	piovoso	calmo	21 3	13 3
Siracusa	piovoso	legg. mosso	23 7	11 0
Cagliari	$^{1}/_{2}$ coperto	legg. mosso	18 0	5 0
Sassari	coperto	—	15 1	7 4

Direttore: AVV. GIOVANNI PIACENTINI. Tipografia delle Mantellate. RAFFAELE TUMINO, *Gerente responsabile.*